Anno XLVII - n. 4 MAGGIO 2020 - € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Riflessioni di
Mariangela Gualtieri

Questo ti voglio dire
ci dovevamo fermare.

Lo sapevamo.
Lo sentivamo tutti
ch'era troppo furioso
il nostro fare.
Stare dentro le cose.

Tutti fuori di noi.
Agitare ogni ora
farla fruttare.
Ci dovevamo fermare
e non ci riuscivamo.

Andava fatto insieme.
Rallentare la corsa.
Ma non ci riuscivamo.
Non c'era sforzo umano
che ci potesse bloccare...

Foto MMMi.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Udine - Taxe percue/Tassa Pagata

Periodico - Anno XLVII - N. 4
MAGGIO 2020

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

La sede è temporaneamente chiusa al pubblico per le disposizioni collegate all'emergenza Covid-19

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

MEDIO FRIULI in ORDINE SPARSO nella RISPOSTA al CORONAVIRUS

Questo periodo difficile è davvero singolare: nemmeno davanti ad una pandemia ed un'emergenza che ha colpito tutto il Paese, riescono a spegnersi le polemiche e i distinguo. Anche qui da noi, nel Medio Friuli, in un territorio di 50mila abitanti non si riesce a procedere insieme. Basta pensare alle risposte e proposte diversificate che i vari Comuni hanno messo in atto rispetto alla provvigione di mascherine e ad altre iniziative di cui diamo conto, per quanto possibile, in questa edizione.
Dopo la prima distribuzione di mascherine fornite dalla regione Friuli Venezia Giulia tramite la Protezione Civile per la popolazione anziana, dieci Comuni hanno acquistato insieme 40mila mascherine tramite un imprenditore di Mortegliano. A Rivignano Teor, Basiliano, Talmassons e Camino si è provveduto in breve tempo con l'aiuto di associazioni e aziende locali a distribuire mascherine a tutta la popolazione, alle volte monouso, altre in tessuto e lavabili. Anche a Bertiolo, Lestizza e Sedegliano le Amministrazioni comunali hanno provveduto ad aumentare il contingente rispetto a quanto distribuito dalla Protezione Civile.
Ma non solo. Molti Comuni hanno adottato i buoni spesa solidali e si sono dotati di sistemi di messaggistica su WhatsApp e/o Telegram per informare i cittadini sui principali aggiornamenti rispetto all'emergenza e alle disposizioni introdotte. Alcuni Comuni, come Mereto, hanno organizzato attività culturali alternative in cooperazione con le associazioni del territorio.
In altri Comuni, invece, non ci sono tali servizi e la dotazione delle mascherine, ormai obbligatorie per tutti in pubblico, resta limitata agli ultrasettantenni. In particolare, i gruppi consiliari di minoranza sia di Codroipo che di Varmo hanno chiesto ai rispettivi sindaci di rendicontare sulla situazione e le azioni intraprese in merito all'emergenza sanitaria.
Ci auguriamo che con la Fase 2 e la graduale ripresa di tutte le attività si arrivi ad una nuova normalità in cui si riesca a dare un senso compiuto e ragionato a come dovremo comportarci, lavorare e, perché no, socializzare nel prossimo futuro per restare tutti in sicurezza.

Il Direttore
e il gruppo redazionale

VISTA L'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA SI PREGA DI VERIFICARE L'EFFETTIVA EROGAZIONE DEI SERVIZI

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.

Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

1 - 7 maggio 2020
CODROIPO
Toso in turno diurno
SEDEGLIANO

8 - 14 maggio 2020
CODROIPO
Cannistraro

15 - 21 maggio 2020
CODROIPO
Forgiarini in turno diurno
FLAIBANO
TALMASSONS

22 - 28 maggio 2020
CODROIPO
Mummolo
LESTIZZA

29 maggio - 4 giugno 2020
BERTIOLO
CODROIPO
Forgiarini in turno diurno

VISTA L'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA SI PREGA DI VERIFICARE L'EFFETTIVA EROGAZIONE DEI SERVIZI

ORARIO SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 17.30 Rosa Mistica - 18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARIO DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

PARTENZE PER UDINE:
R 06.11 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) - R 08.35 (feriale per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.11 (feriale) - R 10.35 (feriale per TS) - R 11.11 (festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 10.46 (festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (feriale e festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (feriale e festivo) - R 19.21 (feriale e festivo) - R 19.46 (feriale e festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.00 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.22 (feriale e festivo).

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN**
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO**

dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**

oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

ABACOVIAGGI

fino in capo al mondo

www.abacoviaggi.com - 0432.900077

- Trasporto in BUS o VOLO
- Hotel 3*/4* selezionati
- Mezza pensione o pensione completa*
- 2 escursioni da 1/2 giornata con guida
- Tassa di soggiorno
- Assistente in loco
- Nessuna quota di iscrizione
- Assicurazione medico-bagaglio

Peschici nel Gargano
Park Hotel Paglianza 3 sup*

Isola d'Elba
New
Hotel Lacona 4*

Isola di Pantelleria
New
Hotel Village Suvaki 4*

Rodi Garganico
Club Baia Santa Barbara 3*

Isola d'Elba
Village Ortano Mare 4*

Santa Flavia
New
Domina Zagarella 4*

Torre Canne di Fasano
Resort Le Dune 3*

Roseto degli Abruzzi
Roses Hotel 4*

Dalmazia, Vodice
Olympia 4*

Carovigno nel Salento
Club Santa Sabina 4*

Arcipelago della Maddalena
New
Santo Stefano Resort 3*

Dalmazia, Zara
Hotel Pinija 4*

I LANCIERI a TORINO per l'EMERGENZA SANITARIA

I "Lancieri di Novara", congiuntamente con le Forze di Polizia, sono a Torino per il contrasto alla diffusione del virus responsabile della Covid-19.

Alla luce dell'attuale emergenza, dallo scorso sabato alcune aliquote di uomini e donne dei "Lancieri di Novara", facenti capo al Raggruppamento "Val Susa – Valle d'Aosta" inquadrato nell'Operazione "Strade Sicure", agli ordini del Col. Tommaso Magistretti, 83° Comandante dei "Bianchi Lancieri", attuando prontamente quando disposto dall'ordinanza del Prefetto di Torino, a bordo dei mezzi tattici "Lince" stanno affiancando le Forze dell'Ordine nelle aree a nord della città metropolitana di Torino, fornendo loro supporto durante i servizi di controllo del territorio relativi alle misure di contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2, responsabile della malattia infettiva respiratoria denominata "Covid-19". La percezione della presenza dell'Esercito nel capoluogo piemontese è assolutamente positiva e questa sensazione è confermata anche dal fatto che i cittadini, nella prima giornata, hanno mostrato segni di gratitudine applaudendo l'arrivo dei militari nelle zone più "calde" dei quartieri nord di Torino. I militari codroipesi, già dispiegati nella regione Piemonte dalla scorsa metà di dicembre, stanno inoltre operando su vari fronti: nel cantiere "Maddalena" di Chiomonte (To) dove, in concorso con le forze di polizia, effettuano il servizio di sorveglianza per impedire aggressioni alle maestranze e danneggiamenti a mezzi e materiali presenti nell'area cantiere nonché per garantire il regolare svolgimento dei lavori al sito di interesse strategico nazionale finalizzato alla realizzazione di una nuova linea ferroviaria internazionale di oltre 200 chilometri, comunemente nota come Tav; al traforo automobilistico del Montebianco e a quello ferroviario del Frejus dove garantiscono la vigilanza fissa delle vie di accesso da e per la Francia.

NAVIGARE TRA i LIBRI SI PUÒ

Il sistema bibliotecario del Medio Friuli è online.

È un periodo difficile per tutti, anche per le biblioteche, tutte chiuse al pubblico, e per i loro lettori, orfani di un servizio capillare, efficiente e assai gradito.
Anche la biblioteca di Codroipo e le biblioteche ad essa associate del territorio del Medio Friuli stanno vivendo queste difficoltà e, per mantenere un contatto con quegli utenti che vogliano perseguire la passione per la lettura, hanno potenziato il servizio di biblioteca digitale Medialibrary online.
MLOL è una piattaforma digitale utilizzata da migliaia di biblioteche in Italia che offre il servizio di prestito gratuito di e-book e l'accesso a diverse tipologie di contenuti digitali (giornali e periodici, musica, video, ecc.). E-book e altri materiali digitali sono consultabili su qualsiasi tipo di dispositivo (computer, tablet, smartphone, ecc.) che supporti i formati DRM Adobe e .epub. Attualmente, la piattaforma consente la visione di circa 40.000 e-book e, nella sezione edicola, di alcune migliaia di periodici di tutto il mondo.
Scaricare questi materiali è molto semplice: chi è già iscritto a una delle undici biblioteche del Medio Friuli può inviare una mail alla biblioteca di Codroipo, biblioteca@comune.codroipo.ud.it, chiedendo le credenziali (Username e Password) per l'utilizzo dei servizi Mylibrary e MLOL. Chi non fosse iscritto ma volesse comunque utilizzare il servizio, contatti la medesima biblioteca chiedendo la tessera d'iscrizione. In quel caso dovrà fornire i dati personali che saranno specificati nella risposta. Da quando le biblioteche sono chiuse, già oltre un centinaio di utenti ha fatto richiesta delle credenziali.
Il personale della biblioteca di Codroipo, anche se in questo momento sta lavorando da casa, sarà sempre a disposizione di chi vorrà avere informazioni su questo e sugli altri servizi.
La direzione della biblioteca di Codroipo ricorda infine che il servizio MLOL è già operativo da alcuni anni ed è stato reso possibile dalla stretta collaborazione che il Sistema bibliotecario del Medio Friuli ha instaurato con il Sistema SBN Friuli Venezia Giulia che fa capo alla biblioteca civica Vincenzo Joppi di Udine.

Sistema Bibliotecario del Medio Friuli

I BAMBINI HANNO ASSOLUTAMENTE BISOGNO di BUONI NONNI

Direi chi il Paese intero, il mondo intero ne ha bisogno.

Sono nonno "genealogico" del primo e unico nipotino da venti mesi e vedovo da sette mesi. Sono però convinto, da tempo, che il pediatra debba o possa essere, nonno sia nei fatti che in qualche modo nell'esercizio della sua professione.
Il valore dei nonni è diretto, concreto, personalizzato per i nipoti e, nello stesso tempo, universale, prezioso per la sopravvivenza e la crescita di tutta la società. Sono i nonni che, con la loro "nascita" hanno permesso alle generazioni che si sono succedute di non ricominciare sempre da zero, ma di avere memoria, invece, delle esperienze, delle conoscenze, delle conquiste via via maturate. I nonni trasmettono informazioni ("informazioni", non "dettati") sia culturali sia ambientali (consiglio di ascoltare la canzone "Il vecchio e il bambino" di Francesco Guccini), sia tecnologiche. I nonni osservano, sorridono, viziano un po', ma soprattutto possono insegnare tante cose ad un bambino, e le attività da fare assieme sono molteplici.
La carenza e i costi degli asili nido, (mi sia permessa una nota a proposito: le politiche pubbliche dovrebbero sostenere l'accesso ai nidi, attualmente del tutto insufficiente, garantirne la buona qualità, sia dei pubblici che dei privati, e sostenere programmi che promuovano buone pratiche genitoriali), i genitori che lavorano entrambi per sostenere le spese del vivere, talvolta con turni e orari vincolanti, rendono indispensabile e necessario il supporto dei nonni, come sostituti.
Non si tratta soltanto di avere una soluzione "facile" per la gestione dei figli, un surrogato di tate e baby-sitter. Il nonno oggi ha il compito di trasmettere avendo dalla sua tempo, pazienza ed esperienza, i valori autentici, ciò che costituisce un pilastro per lo sviluppo e la socializzazione del bambino.
Essere nonni oggi è davvero una sfida. Al di là delle implicazioni affettive ed emotive che questo ruolo comporta, oggi le dinamiche sociali e familiari ne richiedono una revisione completa.
I nonni fungono da supporto emotivo per i nipoti, garantendo un fattore di protezione in quei momenti in cui il genitore è assente.
Questo processo è positivo, anche se non privo di qualche rischio che in ogni caso l'essere nonno può comportare, in generale: il rischio di sostituirsi un po' troppo ai genitori, a volte di prevaricarne la funzione; il rischio di richiamare nostalgicamente il passato e le pratiche del passato.
In ogni caso la soluzione è solo una: parlarne serenamente con i propri figli, in modo da organizzare un "menage" soddisfacente per tutti. Per il bambino, che può crescere accanto a un affetto pieno e senza riserve come quello dei nonni; per i genitori, che spesso hanno bisogno di una bella mano "robusta" per gestire lavoro, casa e pargoletto, e per i nonni , che hanno voglia di godersi appieno l'immensa gioia di veder crescere il proprio nipotino , senza però sfinirsi e continuando a disporre di un po' di tempo anche per loro.
L' apporto dei nonni è fondamentale per esempio quando il bambino incomincia ad andare a scuola (nido, materna, elementare, ma anche media), i suoi orari non sempre coincidono con quelli di una mamma e di un papà che lavorano. E poi bisogna pensare a tutte le volte che un bambino si ammala, non sempre i genitori possono assentarsi dal lavoro. E poi le vacanze scolastiche. Tutte occasioni splendide per prendere cura dei nipoti e cercare con loro un rapporto insostituibile. Ma dall'altro lato i nonni non possono essere sempre incondizionatamente disponibili.
Mettere bene in luce i limiti delle proprie disponibilità, mediando tra le proprie esigenze e quelle dei nipoti (e dei loro genitori naturalmente).
L'importante è riuscire a parlare con tranquillità, facendo sentire ai figli il proprio amore verso i nipoti, ma facendo anche comprendere l'esigenza dei nonni di avere un po' di tempo per se stessi.
Sappiamo quanto danno possono fare talvolta anche piccole frasi dette in un momento di malumore, ma di cui il bambino, con la sua sensibilità, coglie appieno i risvolti.
Qualcuno ha detto, ovviamente in senso buono, che se il Padre Eterno fosse stato il Nonno (e non il Padre di Gesù) non avrebbe permesso che lo mettessero in croce.

Antonio Sabino
Pediatra

a cura di Graziano Ganzit

Il RAPPORTO UOMO-ANIMALI

17 Gennaio, Sala Consiliare di Codroipo, "Giornata del Malato".

Un momento importante per mettere a fuoco problematiche importanti legate alla salute e al sollievo di chi soffre. Tematica di quest'anno è il nostro rapporto con le medicine tra uso, disuso e abuso. L'ultimo intervento lo tiene un illustre cattedratico farmacologo sul pericolo della cosiddetta "resistenza agli antibiotici" che di questi tempi fa veramente "sudare freddo" i nostri medici quando sono di fronte a situazioni ingestibili per la resistenza dei patogeni alle medicine.

È un fenomeno relativamente, recente dopo decenni di operatività ben sostenuta dagli antibiotici ordinari. Da dove proviene, si chiede il relatore facendo scorrere l'ultima slide? E compare sullo schermo un cerchio piccolo che delimita il 30% e uno grande che prende il 70%. Il 30%, ci dice il professore, sono le nostre errate abitudini e confidenze con gli antibiotici quando assumiamo questi medicinali con troppa frequenza, sia per i giovani che gli adulti, pensando che comunque fanno bene e non abbiano controindicazioni. E fin qui tra mamme apprensive, giovani che non vogliono fermarsi e anzianotti che ci tengono a star bene ci arriviamo tutti. Lo sconcerto scende in sala quando il 70 % ha un nome e un cognome e si chiama "allevamento industriale"! Io conoscevo questi dati ma penso che in sala nessuno ne fosse a conoscenza, almeno in forma così puntuale. Oltretutto il relatore era inappuntabile e dunque non poteva suscitare dubbi.

Già nell'articolo del mese scorso ho ritenuto come grossa parte di responsabilità, nello sviluppo del Covid-19, sia da attribuire all'indebolimento della popolazione cinese, ma anche mondiale, dovuto a questa resistenza acquisita dei batteri a seguito dell'uso massiccio di antibiotici negli allevamenti industriali soprattutto dei suini. E questo sarà uno dei nodi centrali da sciogliere nel "dopo" virus dal momento che sarà, o almeno dovrebbe essere, prioritario avere una produzione alimentare che ci nutra senza ammalarci.

Come possiamo pretendere che animali allevati in maniera esasperata, spinti al massimo accrescimento, che vivono sui loro effluvi carichi di ammoniaca, alla fine non ci presentino il conto della loro sofferenza rovinando la salute a noi che ce ne nutriamo? Vero,il sistema veterinario ci garantisce la massima salubrità, a norma di legge, ma il risultato è questo ed è evidente che qualcosa non va. Il "cosa non va" è la conduzione stessa della vita, pur breve dell'animale. A questo proposito i regolamenti agricoli dell'Europa hanno posto in essere, verso la fine degli anni '90, i dettami sulla zootecnia concernenti il cosiddetto "benessere animale". Tali regolamenti, che comprendono tutti gli animali da reddito dalle vacche ai maiali, dai polli da carne alle galline ovaiole, impongono pavimenti non fessurati, stabulazione su paglia, mq x capo allevato ben superiori all'attuale. Non si pretende di arrivare al biologico, ma almeno ci si avvicina per raggiungere uno standard di vitalità dell'animale che ci garantisca una carne di elevata qualità e soprattutto sicura. Il tutto doveva compiersi entro la metà del secondo decennio ma... ci furono deroghe e scappatoie che permettono tuttora al sistema di continuare ad allevare animali in condizioni insalubri, con notevole sofferenza e con reflui di difficile e inquinante smaltimento.

Dunque, si continua imperterriti su una strada a fondo cieco illuminati solamente dalla compressione dei costi, dalla massimizzazione del profitto, incuranza della salute dell'animale e del consumatore! Ovvio, a questo punto, che qualche giornalista e qualche trasmissione d'inchiesta cominci a metterci il naso e "Report" a metà aprile con il Coronavirus che impazza andasse in onda accendendo le luci sulla situazione in Pianura Padana. Milioni di telespettatori vedono con i loro occhi la situazione di sovraffollamento degli allevamenti suini, lo stoccaggio di migliaia di metri cubi di liquami e il loro sversamento sui campi. Una situazione in cui anche uno che non ne capisce niente di attività allevativa e di agricoltura arriva a concludere che, ricordando il grande Bartali "... l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare!".

Adesso vedremo che fine farà Report: se lo chiudono vincono allevatori e industriali del settore e tutto continuerà a filare come prima, ma se possono continuare le loro trasmissioni, di sicuro continueranno a tirare calci fino a quando almeno le direttive europee cominceranno a farsi strada in un settore che ha bisogno di una profonda sterzata, proprio per non creare terreno fertile a nuove pandemie.

a cura di don Nicola Borgo

Nel MOMENTO PRESENTE: CONTEMPLARE?

La contemplazione non è opposta all'azione ma, nella sua espressione più alta, la creatività, consente di essere pienamente vivi.

Lo psicologo statunitense Abraham Maslow affermava "che in questi momenti il tempo si ferma, l'esistenza viene percepita nella sua bellezza e l'Assoluto fa il suo ingresso, investendo il soggetto". (Maslow Abraham H., "Religions, Values and Peak Experiences", Ohio State University Press, 1964). In questi momenti si avverte una gioia profonda, unita a sorpresa e a stupore nonché a un senso di gratitudine per un dono ricevuto inaspettatamente. La stessa persona diventa più tollerante, capace di perdono, di empatia, e sa reagire maggiormente di fronte alle difficoltà e alla sofferenza. Nasce anche, al di là di ogni storica e personale confessionalità, il desiderio più profondo di rendere grazie: a qualcuno, a qualche cosa.

Restare in silenzio è cosa non facile, non è un atteggiamento spontaneo, la distrazione ci accompagna al punto che la rendiamo necessaria.

Il silenzio è una delle condizioni più pressanti per incamminarsi verso la verità di se stessi. Il silenzio non è assenza di suono, ma l'esperienza di una sensazione positiva, più positiva di quella del suono, i rumori, se ve ne sono, provengono solo dopo aver attraversato questo silenzio (Simon Veil, "Attesa di Dio", Milano 1984, pp. 45 e seg.).

È oltremodo significativa la testimonianza di Sant'Agostino: "Amo, una sorta di luce e voce e odore e cibo e l'amplesso nell'Amare il mio Dio; la luce, la voce, l'odore, il cibo, l'amplesso dell'uomo interiore che è in me, ove splende alla mia anima una luce non avvolta dalla spazio, ove risuona una voce non travolta dal tempo, ove olezza un profumo non disperso dal vento, ove è colto un sapore non attenuato dalla voracità, ove si annida una stretta non interrotta dalla sazietà. Ciò amo, quando amo il mio Dio". ("Le Confessioni", X, 6, 5).

C'è un fondo in noi stessi da scoprire e da sviluppare come matrice di una veritativa identità che ci svela e che gli itinerari della cultura custodiscono nel loro fondo. Contemplare non stanca, ma rigenera. Non stanca e rigenera se si mantiene un vivo rapporto con il presente. Di solito privilegiamo il pensare e il fare.

Di fatto solo pensare può diventare tormento e il solo fare può generare stress. Un aforisma di Pascal ci può aiutare: "Non pensiamo quasi mai al presente e se ci pensiamo è solo per prendere lume al fine di predisporre l'avvenire. Il presente non è mai il nostro fine; il passato e il presente sono i nostri mezzi: solo l'avvenire è il nostro fine. Così, non viviamo mai, ma speriamo di vivere, e, preparandoci sempre a essere felici, è inevitabile che non siamo mai tali." (Blaise Pascal, "Pensieri", n. 172).

La situazione in cui il coronavirus ci ha posti sfida una mentalità e un costume lontano da ogni istanza contemplativa, che segni la scoperta di una identità personale e che generi una convivenza con la natura nell'ottica di un possibile giardino.

Per chi vive nella convinzione che la vita eterna è la contemplazione senza fine di Dio non può non essere certo che questa pienezza ha alle spalle le esperienze e le attività del tempo presente; esse sono frammento ed eloquente anticipazione.

Oltre le pressanti e affettuose parole che ci vengono fornite dalla tradizione, vale la pena una concreta dimensione operativa: "Decidi di conservare dieci minuti di silenzio e scegli un luogo e un momento appropriato ... Percepisci prima di tutto la tua mente dispersa durante uno o due minuti ... Senti ora il silenzio ... che ti permette di prendere coscienza di questa dispersione ... Mantieni il silenzio per cinque minuti, attento ad ascoltare i suoni che ti circondano ... Non si tratta di identificarli ... Fermati un momento su ciascuno, uno alla volta ... Gli intensi, i tenui, i vicini, i lontani ... Senti ora il suono della respirazione ... Sentiti al margine di questa corrente e ascoltala ... Ascolta ora tutti i suoni che ti circondano come fossero un unico suono ... Al termine, domandati: «Cosa ho percepito, che cosa ho vissuto, che cosa ho incontrato in questo momento?»" (G. Cucci- M. Marella, "Istruzioni per il tempo degli esercizi spirituali", Roma, AdP 2015, pp. 221 seg.).

Può sembrare inutile o ridicolo, ma percepire il fondo di se stessi in un preciso 'presente' è premessa a una attenta contemplazione nonché a conseguenti spinte operative.

COME CAMBIERÀ la SCUOLA DOPO COVID-19?

Con l'emergenza stiamo vivendo un'anticipazione del futuro dell'educazione, con la didattica che sfrutterà sempre più il digitale, ma al centro rimarranno sempre loro: i docenti.

Teresa, 9 anni, da qualche settimana è impegnata su qualcosa che non aveva mai fatto prima: i compiti sul computer. Ogni settimana le maestre le fanno trovare nel registro elettronico gli esercizi da svolgere. L'analisi di una poesia o lo studio dei dinosauri trovano nuova vita in digitale e così le lezioni: alle 18 le insegnanti accolgono i bambini nella video lezione di classe, dove i microfoni si tengono spenti e si parla per alzata di mano. Si verificano compiti e dubbi insieme, come quando le scuole erano aperte. È un tipico esempio di flipped classroom, la "classe capovolta" ossia un metodo didattico che sostiene in sostanza l'inversione tra i compiti (da fare insieme, in classe) e le lezioni (da svolgere in digitale con propri tempi e modi). In questo caso, come in migliaia di altri, si tratta di una necessità legata al periodo di emergenza. Perché con il mandato del #iorestoacasa, stiamo di fatto anticipando il futuro: la connettività, già servizio essenziale da diversi anni, è diventata in queste settimane un bene primario, il collante di una società che va avanti attraverso individui fisicamente separati.

La scuola malgrado tutto c'è: il sistema educativo, tanto fondante di una società quanto resistente ai cambiamenti, si è trovato di colpo di fronte alla necessità di riorganizzarsi e rivedere tutta la sua struttura. Quella di oggi è un'emergenza, ma un domani la didattica dovrà comunque cambiare, per poter stare al passo con un mondo che si è fortemente modificato negli ultimi decenni.

Soprattutto in Italia ci sono ancora tanti passi preliminari da fare relativamente alla connettività e ai computer nelle scuole. I docenti dovranno essere formati per poter sfruttare le opportunità della didattica digitale. La scuola dovrà essere aperta, partecipata da vari membri della società, per portare dentro le classi l'esperienza diretta di quello che c'è fuori dalla scuola. Gli insegnanti dovranno però rimanere al centro di questo progetto ed essere in grado di ribadire, anche in epoca di digitale, il proprio ruolo fondamentale di mediatori tra i propri ragazzi e il mondo esterno.

Dopo il metodo, la seconda rivoluzione nel mondo della scuola sarà quella legata agli strumenti: le lezioni si faranno anche multimediali, cioè si ridurrà quella distanza tra il linguaggio usato da generazioni cresciute su social e videogiochi e quello della didattica più tradizionale. Non si tratta di buttare l'esistente, tutt'altro, ma di arrivare a una virtuosa contaminazione con i nuovi strumenti messi a disposizione dalla tecnologia. Molti test di verifica, per esempio, possono essere svolti in rete, con la valutazione in tempo reale. Si tratta di suggestioni di una scuola di domani, dove cambieranno anche gli strumenti di valutazione a disposizione del docente. E qui arriviamo al cambiamento forse più decisivo del percorso formativo: verifiche e compiti saranno elaborati da piattaforme che permetteranno agli insegnanti di costruire percorsi tagliati su capacità ed esigenze di ogni singolo studente, personificando la didattica in base alle reali esigenze degli alunni.

Ma l'intelligenza artificiale avrà sempre bisogno del controllo da parte dell'intelligenza emotiva, del filtro imprescindibile e della competenza del docente.

Il progetto scuola, anche in futuro, girerà sempre intorno al fattore umano, a maestri e professori, e alla loro insostituibile sensibilità.

Elena Donada

"Quando la maestra ci ha detto che c'era una sorpresa, non pensavo a delle lezioni di robotica".
"Pensavo che avremmo solo parlato di robot, non pensavo di costruirlo".
"Non sapevo che ai pezzi lego si potessero aggiungere motori, sensori e dare dei comandi per farli muovere".
"Mi aspettavo una cosa più da grandi ma... sempre meglio che fare lezione!!!"
"Pensavo di usare il quaderno, scrivere, usare Paint, invece abbiamo costruito un robot".
"Alla 1ª lezione ero molto emozionata".
"All'inizio ero un po' spaventata..."
"Quando partecipo alle lezioni di robotica sono sempre sono molto felice".
"È la mia materia preferita, mi diverto molto".
"La professoressa Giorgia mi è piaciuta molto, perché ci ha aiutato a lavorare in gruppo".
"È stata sempre disponibile, ci ha aiutato e dato delle idee".
"È molto brava e gentile, ti aiuta a tirar fuori la creatività".
"È simpaticissima, mi mancherà molto".
"Per me è stata una bellissima esperienza di vita, collabori e ti diverti".
"Ho imparato a lavorare assieme ai miei compagni in modo divertente, senza litigare".
"Ho imparato ad aiutare gli altri".
"Ho imparato a stare anche con chi partecipa poco e a coinvolgerlo".
"Io, durante il lavoro a squadre ho cambiato gruppo, ma ho notato che anche se cambi trovi sempre qualcuno che ti aiuta e ti sostiene".
"Ho imparato che l'unione fa la forza, mentre litigare ti fa solo perdere tempo".
"Credo che lo scopo principale fosse il gioco di squadra e l'essere più altruisti nei confronti dei compagni".
"Mi è piaciuta molto robotica, e spero di rifarla anche l'anno prossimo."
"Io, robotica, la vorrei fare ogni giorno!"

ROBOTICA a CAMINO

Un progetto che gli alunni hanno sicuramente apprezzato.

Questi sono solo alcuni stralci dei pensieri e riflessioni dei nostri alunni delle classi 3^, 4^ e 5^ della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento che hanno usufruito, tra novembre e gennaio, del Progetto Robotica, finanziato dall'Amministrazione comunale.
Noi docenti ringraziamo sentitamente gli ideatori e sostenitori di questa positiva esperienza, che è stata costruttiva dal punto di vista didattico perché ha ampliato la nostra offerta formativa, ma anche relazionale. Le attività, infatti, venivano svolte sempre in piccoli gruppi e ciò in una piccola realtà come quella caminese, fa da collante tra gli alunni.
Il percorso è stato diversificato in base all'età dei bambini.
Gli alunni della classe terza si sono avviati alla robotica costruendo manufatti con l'uso di diversi materiali strutturati e non. In particolare, si sono dilettati in costruzioni realizzate con i LittleBits e hanno terminato il percorso con la programmazione di semplici videogiochi, attraverso l'uso del programma Scratch con i tablet.
I bambini di 4^ e 5^ hanno dapprima costruito dei modellini utilizzando i classici pezzi Lego e i Lego WeDo 2.0 e seguendo la procedura proiettata sulla LIM. Successivamente, divisi in squadre hanno pensato, ideato e costruito dei personalissimi robot per far fronte a varie problematiche legate alla quotidianità o a eventi particolari (pulizia del giardino o delle case, mezzi spazzaneve, istruttori e parchi giochi per alunni disabili, frigoriferi speciali, gru, pannelli solari, baby sitter robotiche...) il tutto utilizzando Lego WeDo 2.0 e iPad per programmare le azioni e i movimenti.
Noi maestre ci uniamo alle considerazioni dei bambini e ringraziamo anche l'esperta, professoressa Giorgia De Tina, per il percorso svolto assieme.

Scuola Primaria di Camino

Una FESTA SPECIALE

La nostra storia inizia a settembre, quando di comune accordo abbiamo deciso che il tema della programmazione annuale sarebbe stato l'elemento dell'acqua.

L'acqua per i bambini è un elemento affascinante di gioco e divertimento. Offre la possibilità di vivere sensazioni piacevoli, di conoscere ed esplorare, di comprendere i vari fenomeni della natura e soprattutto di acquisire modelli di comportamento al fine di rispettare questo elemento indispensabile.
Tale percorso avrebbe dovuto svolgersi nel mese di Marzo e avrebbe previsto, in concomitanza con la "Giornata Mondiale dell'Acqua" il 22 marzo , una settimana di festeggiamenti come successo il 21 novembre, quando, insieme al gruppo dei "grandi" della Scuola dell'Infanzia di Rivignano, abbiamo celebrato i nostri amici alberi cantando, recitando e giocando. Le cose purtroppo sono andate diversamente. Dopo le festività legate al Carnevale non abbiamo più fatto ritorno a scuola, ma abbiamo voluto comunque ricordare un bene così prezioso, modificando il nostro programma e, grazie alla didattica a distanza siamo riuscite a far arrivare ai nostri bambini diverso materiale. Una storia, un video in Inglese, un gioco, una ricetta per dei dolcetti e un tutorial per realizzare la nostra "gocciolona": un modo di fare didattica, che ha i suoi limiti, che non ci permette di avere un contatto fisico con i nostri bambini ma che permette di continuare a sentirci e a realizzare con loro attività divertenti. Anche se in modo diverso, siamo riusciti ad organizzare una festa speciale.

Le maestre e i bambini della Scuola dell'Infanzia di Teor

La MACCHINA degli ABBRACCI

C'era una volta una nonnina coi capelli bianchi raccolti dietro la nuca in un cocon, gli occhiali piccoli e tondi calati sul naso, un bel grembiule rosso fiammante con una grande S ricamata sul davanti.

Quella S stava per Sandrina, cioè il suo nome, e Super cuoca. Sandrina infatti era davvero una cuoca coi fiocchi e stare in cucina a inventare ricette e manicaretti le piaceva proprio tanto. Anche se viveva da sola, Sandrina spignattava tutto il giorno e preparava squisitezze per tutto il vicinato. Distribuiva biscottini, tortellini, tagliatelle, crespelle, crocchette e tutti gli abitanti del piccolo paese le volevano un gran bene. Ma chi le voleva benissimo erano i bambini. Una per tutti era Samantha, nove anni, che ogni giorno andava a trovarla. Spesso portava cartella, astuccio, quaderni e si fermava lì a fare i compiti, specie quando doveva studiare la storia. A Sandrina piaceva tanto la storia, quella dei romani, degli antichi egizi. Sapeva tutto dei faraoni, degli imperatori, come si chiamavano, cosa avevano fatto, se erano stati buoni o monelli. Sandrina poi aveva una voce molto, molto sognante. Le piaceva inventare canzoni e fiabe ma non le scriveva perciò subito le dimenticava. A volte Samantha o Sami come la chiamavano tutti, le chiedeva la fiaba che aveva raccontato quella volta, quella del principe ... ma lei non se le ricordava però ne inventava subito un'altra. Lei raccontava storie nuove, vecchie, usate, di coraggio, di paura, di cavalieri, di fate, di carta, di neve, di pioggia, di Pasqua, di Natale, di buoni, di cattivi, di dritto e di rovescio. Passava la vita a sognare e in tanti le dicevano "Beata te...che vivi sulla Luna." In giardino aveva perfino un albero parlante, una quercia centenaria, in Via dell'Albero Secco che, una volta, mentre lei gli spiegava la sua migliore ricetta del tiramisù... le aveva starnutito in faccia. Meno male che poi si era scusato ma lei aveva dovuto asciugarsi con il rovescio della manica perché non aveva neanche un fazzoletto. Sandrina aveva pure un gatto parlante di non so quanti anni che stava sempre seduto sulla sedia a dondolo. Lei lo chiamava Gigi, ma lui dormiva diciotto ore al giorno, e adorava le polpette di Sandrina. Era un gatto educato. Infatti, la ringraziava sempre. A Sandrina bastava un niente per volarsene via. Chiudeva gli occhi e subito partiva in viaggio alla volta di un paese nuovo, reale o immaginario. In un momento poteva essere nel deserto del Sahara o sui ghiacci dell'Alaska o, ancora, nei mari caldi dei Caraibi. Insomma, in uno di quei posti meravigliosi intravisti sulle cartoline o sui libri di scuola o sui cataloghi delle agenzie di viaggio "Sarebbe bello se tu mi portassi con te" le diceva Sami, anche lei sognante. E così passavano tanto tempo insieme, un po' studiando e un po' fantasticando.

Presto sarebbe stato il compleanno di Sandrina e, mentre Sami la guardava impastare gli gnocchi, le ha chiesto "Ma tu Sandrina che regalo vorresti?" Sandrina sospirò "Cara la mia Sami, credo che tutte le persone sole come me desiderino avere in regalo una cosa soltanto che, però, è molto difficile da trovare. "Cos'è?" "E' una macchina degli abbracci". "Che sarà mai?" "Non doveva essere difficile." Pensò Sami "Trovare una macchina degli abbracci. Andò al negozio di elettrodomestici e si sentì rispondere "Oh! mi dispiace signorina. Qui abbiamo macchine per fare la pasta, lavatrici, asciugatrici, macchine per il caffè, per pelare le patate, per dimagrire, per ingrassare, per friggere, per tostare. Ma le macchine degli abbracci non sono nel nostro catalogo". Senza scoraggiarsi, Sami andò in ferramenta "Signorina qui abbiamo macchine per inchiodare, per schiodare, per limare, per piallare, per avvitare, per rompere, per aggiustare, ma le assicuro che in 40 anni di carriera, lei è proprio la prima che mi domanda questo articolo sa?" Sami cercò la macchina degli abbracci dalla parrucchiera, in banca, dal calzolaio, ma... nessuno aveva mai sentito parlare. Nemmeno su internet c'era. Così, stanca e delusa, quella sera, subito dopo aver mangiato, andò a letto. Si stava quasi addormentando quando ha sentito una vocina "Non andare a cercare ancora quella macchina. Ce l'hai già tu." Sul momento non aveva capito ma, la mattina dopo, appena sveglia, sì. Si vestì in tutta fretta, fece colazione e poi andò da Sandrina che non fece in tempo ad aprire la porta che Sami le era già saltata in braccio stringendola così forte ma così forte da farle mancare il fiato. Quando arrivò a scuola disegnò su un grande cartellone rosso fiammante il calendario dei turni degli abbracci. Ogni giorno un bambino sarebbe andato a far visita a Sandrina e lei non si sarebbe sentita più sola. Il giorno del suo compleanno Sandrina ebbe in regalo proprio ciò che desiderava, una vera, calda, macchina degli abbracci nuova fiammante che però non andava a energia elettrica ma a energia umana e soprattutto ad amore, l'amore dei bambini.

Pierina Gallina

Pubbliredazionale

RIPARTIAMO in SICUREZZA

Dopo la sosta dei veicoli per lungo tempo è consigliabile fare un controllo generale per ripartire in piena sicurezza: per questo ti offriamo un check-up gratuito del tuo veicolo, per verificare lo stato di salute di batteria, alternatore, motorino avviamento, pneumatici, freni, tergicristalli, luci, livelli, filtro antipollline, efficienza climatizzatore e scadenza revisione. In più presentando il coupon ti riserveremo una sanificazione abitacolo con Ozono a soli € 20,00. Potrai ripartire così in tutta sicurezza e salute!*

*materiali di consumo e ricambi esclusi.

PRONTI A RIPARTIRE

vieni da noi con questo coupon :

SANIFICAZIONE AUTO CON OZONO 20 euro

e IN OMAGGIO CHECK-UP VETTURA

AUTOMOBILI FABBRO

FABBRO AUTOMOBILI - Viale Venezia 44, Codroipo (UD) - 0432.907040

REINVENTARSI per non MOLLARE al TEMPO del CORONAVIRUS

Le serate del Caffè Letterario si sono trasformate in incontri su FaceBook di grande successo.

Il Caffè Letterario Codroipese, realtà culturale che, con immensa soddisfazione, riesce a promuovere incontri e serate con moltissime presenze, ha dovuto annullare il programma preparato da febbraio e marzo in poi, vista l'emergenza Covid-19.

Erano previsti diversi appuntamenti, uno con Aspettando Dedica, uno spettacolo al Teatro Benois De Cecco con Mauro Ferrari e un incontro con i giornalisti Fauso Biloslavo e Paolo Mosanghini.

Ma il Caffè Letterario non ha voluto arrendersi e ha proposto al pubblico delle conversazioni seguite da casa andando sulla sua pagina di FaceBook. Appuntamento il giovedì alle 18.00 finché il decreto ministeriale ci obbligherà a stare a casa, poi il calendario verrà rivisto e modificato. L'iniziativa ha un nome suggestivo, dagli echi anche poetici, in sintonia con quanto viviamo tutti. S'intitola infatti "Il tramonto della luna. Racconti e pensieri mentre tutto cambia". Vuole evocare l'ultima poesia composta da Leopardi, mentre intorno a lui, a Napoli, infuriava il colera.

L'iniziativa è stata aperta giovedì 2 aprile con Angelo Floramo e Paolo Medeossi che sono stati gli ultimi ospiti delle serate del Caffè Letterario al Ristorante Nuovo Doge di Villa Manin di Passariano prima della chiusura. Tema della prima conversazione in diretta on line: "I momenti bui che abbiamo dimenticato". Viaggio nella storia friulana, tra riferimenti e stati d'animo che emergono dal passato e molto simili a quanto stiamo affrontando ora. Ben 164 persone hanno seguito la diretta FaceBook, un successo che ci ha spinto a continuare.

La seconda puntata ha visto protaginista il giornalista Toni Capuozzo che si è collegato da Milano: "Pasqua senza pace, ma l'aria è un canto". Il titolo di questa puntata ha voluto ricordare la poesia in friulano di Pier Paolo Pasolini "La domènia uliva". Pasqua difficile, triste ma la Primavera si è fatta sentire nonostante tutto!

Giovedì 16 aprile, in diretta tre cari amici del Caffè Letterario, Angelo Floramo, Martina Del Piccolo e Paolo Medeossi. "Come un giorno di pioggia col sole" ha evocato un verso di Pierluigi Cappello con veloci riflessioni, suggestioni, letture attorno a una o più coppie di parole opposte che esprimono le sensazioni provate in questo strano tempo.

Giovedì 23 aprile abbiamo ospitato due giornalisti che vivono in prima fila questo momento difficile, Fausto Biloslavo e Serenella Bettin. Con "Gli occhi della guerra e la strage degli innocenti" hanno proposto racconti, riprese dal vivo e testimonianze dal fronte della guerra e da quello del Coronavirus.

Giovedì 30 aprile, sempre in diretta, "Sarò Franco. Cronache di un risveglio italiano" ci ha visto dialogare con Franco Di Mare, giornalista, inviato speciale, conduttore Tv su Rai Uno di Uno Mattina ed ora, di lunedì, in seconda serata, del nuovo programma inchiesta "Frontiere".

Dopo il 30 aprile, costretti dalle circostanze, continueremo con questa modalità a fare compagnia ai nostri soci ed amici ma cambierà la frequenza non sarà più settimanale, ma più distanziata nel tempo. Ci stiamo organizzando e preparando nuovi incontri.

Sono molto contenta di questa nuova veste del Caffè Letterario perché le connessioni sono state tantissime, eppure quello che mi manca di più in questi giorni è il contatto fisico. Quella necessità umana di relazionarci con i nostri simili attraverso gesti che ci viene spontaneo e naturale fare: il calore di una stretta di mano, il potere avvolgente di un abbraccio, la spontaneità di un bacio. Giusto attenerci alle regole che ci hanno imposto per evitare il contagio del Coronavirus. Per carità, facciamolo tutti. Ma lasciatemi dire che il contatto mi manca ed è doloroso. Spero veramente che presto ci potremo ritrovare a Villa Manin abbracciandoci forte!

Per ricevere informazioni su eventi ed iniziative, consultate il sito: www.caffeletterariocodroipese.it ed iscrivetevi alla nostra newsletters.

Luisa Venuti
Presidente

a cura di Franco Gover

Il (quasi) MANZÙ di CAMPOMOLLE

Appassionati d'arte e non, conoscono o hanno sentito parlare di Manzù, il famoso scultore degli inconfondibili austeri Cardinali e delle erotiche Danzatrici.

Giacomo Manzù (il suo vero nome era Giacomo Manzoni), nacque a Bergamo nel 1908 da una famiglia numerosa e poverissima. Dotato di grande talento e di ferma volontà, fu costretto ad interrompere la scuola (non rinuncerà mai alle sue aspirazioni artistiche), per lavorare per sostenere la famiglia. Iniziò così un faticoso apprendistato come intagliatore, doratore e stuccatore in una bottega sempre in città, riuscendo a iscriversi anche a un corso serale di plastica decorativa.
Trascorse il servizio militare a Verona, dove ebbe anche la possibilità di frequentare le lezioni di scultura che si tenevano nella locale Accademia di Belle Arti Cignaroli.
Congedato, Manzù soggiornò brevemente a Parigi, che era la meta illusoria di molti artisti in cerca di fortuna. Al rientro, nel 1929 si stabilì a Milano, lavorando e studiando intensamente, e ben presto riuscì ad entrare in contatto con l'Avanguardia milanese.
Nel '30: la sua prima personale, con terrecotte e sculture policrome; l'anno seguente fu incaricato di decorare la Cappella dell'Università Cattolica. Questa sua prima commissione da parte dell'Arch. Muzio ottenne lusinghieri consensi.
In lui si avverte una sentita religiosità, non disgiunta dal suo profondo impegno sociale e politico antifascista, che viene espressa nelle bronzee Crocefissioni e Deposizioni e la serie dei Cardinali e Prelati: ieratici, ma pervasi di toccante umanità, esposti a Milano nel 1942, in una mostra severamente criticata dalle autorità politiche ed ecclesiastiche.
Fu vincitore del Gran premio di scultura alla 4^ Quadriennale di Roma.
Dal 1940 al 1954, fu titolare della cattedra di scultura a Brera, che lasciò per dissensi con le autorità accademiche, per spostarsi a insegnare scultura all'Albertina di Torino; fu nominato Accademico di San Luca. In seguito, accettò il posto di docente presso l'Accademia internazionale di Salisburgo (fino al 1960), dove incontrò il famoso artista Oskar Kokoschka e la giovane Inge Schabel, ballerina e modella, che diventò sua moglie.
Giacomo Manzù è riconosciuto come artista in campo internazionale. Il suo merito principale è stato quello di assorbire i valori della scultura antica e di trasfonderli in una aulica, convincente ispirazione religiosa e civile allo stesso tempo.
Tra i prestigiosi lavori si segnala la porta del Duomo di Salisburgo, ad Anversa, ma soprattutto la serie di commissioni per il Papa Giovanni XXIII (1959 – 1964), tra cui la celebre "Porta della Morte" per la Basilica Vaticana che, nella sua narrazione drammatica, diventò il paradigma della fede e di riscatto per l'uomo contemporaneo.
In seguito, realizzò le Porte bronzee della Pace e della Guerra in Saint Laurens a Rotterdam; è dell'artista (1972) anche il rilievo del Palazzo del Comunità Europea a Lussemburgo e il Monumento al Partigiano nella natia Bergamo (1977).
Nel frattempo, per opportunità, aveva trasferito la residenza e lo studio ad Ardea, vicino Roma, e dove si spense il 17 gennaio 1991.
Ebbene, la chiesa di Campomolle (in Comune di Rivignano Teor) ha il vanto di possedere un'opera d'arte contemporanea di grande significato estetico: l'altare liturgico su bozzetto di Giacomo Manzù e, dopo aver avuto l'approvazione, realizzato da un suo allievo nel 1970 tramite il compaesano Ermenegildo Mauro (Mido), che per tanti anni era a servizio del celebre artista come fidato segretario-autista.
Di semplice struttura, il piano mensa è sorretto dai rami di due tronchi d'albero mozzati, al naturale, sui quali è attorcigliato un serpente tentatore; nello spazio centrale si rivive la drammatica rappresentazione del Sacrificio di Isacco. Le parti scultoree sono fuse in bronzo, così pure l'elemento decorativo del basamento e l'accenno di finta tovaglia.
Fanno parte integrante dell'arredo dell'altare anche i due candelieri e la croce stilizzata, pure bronzei.

NUOVO ORGANO a CANNE nella CHIESA di San VALERIANO a CODROIPO

Celebrare l'edificazione di una chiesa non è un evento strettamente legato alle radici e alla storia; oggi più che mai ricordare la costruzione di un luogo di culto dev'essere l'espressione della fede solida e fortificata di una comunità che nel suo ritrovarsi insieme tesse una rete di legami che aprono sempre più le porte alle diversità di cui ogni piccolo o grande paese si compone.

Nel periferico quartiere di San Valeriano in Codroipo si sono volute celebrare le nozze d'argento della chiesa - pensata e consacrata per riunire diverse categorie di persone - all'insegna della cultura e dell'integrazione. E che cosa, si è chiesta la parrocchia, poteva meglio esprimerne la forza spirituale, se non un organo a canne da collocare nella chiesa? Non c'è davvero modo più bello di esprimere l'appartenenza a una comunità che cammina insieme di cantare unanime la lode a Dio.
Ecco quindi che nel lato destro dell'unica aula troviamo ora l'organo realizzato dalla premiata ditta cav. Francesco Zanin di Codroipo. Lo strumento è costruito in stile barocco tedesco, con un'estetica e una gamma di registri legati alla tradizione nordica sei-settecentesca; la trasmissione meccanica consente all'organista di avere un contatto diretto ed immediato con lo strumento, infatti il tocco sapiente e controllato del tasto aziona una serie di leve, tiranti e bilancieri ("catenacciatura") che permettono all'aria, prodotta dal mantice, di raggiungere le canne e produrre il suono. Tramite i pomelli disposti ai lati della consolle l'esecutore può scegliere quali registri utilizzare di volta in volta, variando così le sonorità in base alle esigenze timbriche dei vari brani. I 15 registri di cui si compone il nuovo organo offrono infatti una ricca gamma di suoni che permette di spaziare da sonorità dolci e calde ad altre più solenni e decise; inoltre, disponendo di due tastiere si può distinguere una parte di accompagnamento da una più solistica, creando così un ambiente musicale completo ed orchestrale.
L'aggiunta di una cassa espressiva permette una più ampia resa di sonorità: tramite una staffa l'organista comanda l'apertura e la chiusura delle gelosie della cassa che contiene le canne di determinati registri, e può così riprodurre i crescendo e diminuendo tipici della musica moderna e contemporanea.
L'organo è uno degli strumenti più antichi che l'uomo ha creato; per oltre 2000 anni ha accompagnato momenti spensierati, solenni, drammatici della vita di popoli e comunità: l'imponenza di moltissimi organi in tutto il mondo riecheggia ancora oggi, dopo secoli di vita, con lo stesso timbro musicale e la potenza artistica dei materiali di cui sono formati, segno di una vincente combinazione di artigianalità, armonia, suoni e soprattutto di una straordinaria capacità di creare emozioni, sia nel singolo individuo sia nella collettività. Sì, perché la sua collocazione, come la musica che l'organista fa risuonare, non è mai casuale.

Elisabetta Tonizzo

a cura di Angelo Cannella

1917: UNO dei FILM più ACCLAMATI dell'ULTIMA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Il film di Sam Mendes riguarda la grande guerra che ha visto la nostra regione tra le più coinvolte. Narra il terribile periodo della Prima Guerra Mondiale che ha visto tra le regioni più colpite il Friuli e sicuramente la zona del Carso, dove gli Italiani si sono contraddistinti per il coraggio nelle fasi piò ardue del conflitto.

Proprio per ricordare a futura memoria gli orrori della Guerra, sono stati costituiti gli itinerari della Grande Guerra. La regione del Carso è stata senza dubbio il mattatoio della Grande Guerra. Una guerra di trincea in un territorio calcareo, le cui rocce non si frantumano ma si scheggiano, trasformandosi in scaglie di morte. 12 battaglie, combattute in pochi chilometri per anni, conquistando pochi metri per perderli poi nel successivo attacco nemico. Una linea di sangue, di reclute mandate al macello, in un disperato tentativo di ridare la terra a quegli italiani che abitavano quelle terre occupate. Una posizione strategica certo anche per lo sfondamento: da entrambe le parti, chi fosse riuscito a passare da quelle docili colline avrebbe avuto accesso al territorio nemico, senza dover affrontare i valichi alpini.
Sul Carso combatterono tutti, dagli intellettuali come Ungaretti che qui compose una delle sue poesie più note, a semplici contadini, uomini di valore che compirono azioni coraggiose per la loro Patria insieme a vili che abbandonarono le armi e si imboscarono alla prima occasione. Cecoslovacchi ribelli e italiani irredenti, uniti contro l'invasore austriaco.
Il Carso è uno dei simboli della Grande Guerra Italiana, molte vite sono state sacrificate qui e molte decisioni che hanno segnato il corso della guerra hanno riguardato quest'area. Il corpo del Milite Ignoto è stato scelto qui da Maria Bergamas, madre di un volontario irridentista di Gradisca d'Isonzo, e da qui è partito il suo viaggio verso la Capitale. Ed è qui che si trova il più importante e maestoso Sacrario dei Caduti della Grande Guerra.
Le tracce della Grande Guerra sono ancora visibili, quei luoghi cruenti sono tutt'oggi visitabili e alcune di quelle difficili trincee, le prime dove vennero usati i gas in Italia, sono ancora visitabili. Un percorso nella memoria, una tappa imprescindibile che dovrebbe essere obbligatoria per ogni italiano. Per non dimenticare chi è morto per noi e per la nostra Italia, unica ed unita.
Il fronte isontino fu teatro di cruente battaglie, specialmente nei primi anni di guerra. Sia l'esercito Italiano che quello Austriaco ritenevano questa zona il punto fondamentale dove poter oltrepassare le linee nemiche per dilagare e raggiungere poi le capitali delle nazioni opposte. Tra il maggio 1915 e l'ottobre 1917, nell'area dell'Isonzo, del Monte Sabotino, di Caporetto e Monfalcone, avvennero 12 battaglie. 11 offensive italiane e una, l'ultima, austriaca. Le battaglie costarono innumerevoli perdite ad entrambi gli schieramenti, ed i principali punti di scontro furono il Monte Sabotino ed il Podgora (ribattezzato poi Calvario) intorno a Gorizia, il Monte Nero nei pressi di Caporetto e il Monte San Michele, sull'altopiano carsico.
Sam Mendes porta sul grande schermo una storia che gli è stata tramandata dal suo stesso nonno. Un episodio forse di poco conto nel contesto del primo conflitto mondiale, ma che si focalizza sugli eroi, ora vinti, ora feriti, ora caduti in nome di qualcosa più grande di loro. 1917 racconta una storia umana di una pagina di Storia disumana.
6 Aprile, 1917: Blake e Schofield, giovani caporali britannici, devono attraversare le linee nemiche e consegnare un messaggio che potrebbe risparmiare le vite di 1600 uomini pronti ad attaccare l'esercito tedesco. Per Blake la missione diventa anche personale poiché suo fratello fa parte di quei 1600 soldati ed è una corsa contro il tempo e gli scenari desolanti di distruzione presenteranno non poche insidie.
Un film potente che fino all'ultimo è stato in lotta per conquistare un Oscar.

a cura di Ilaria Mattiussi

SILENZIO da ASCOLTARE

Maximilian Nisi racconta questi giorni

Quando l'uomo affronta periodi di oscurità, è normale che il buio scenda anche sulla parte più profonda della sua anima, quella rivolta cioè verso arte e bellezza. Il sipario non è, però, ancora calato: attori e storie aspettano solo che si riaccendano le luci. Ne abbiamo parlato con Maximilian Nisi.

Come stai affrontando questo periodo, come uomo e artista?
Siamo stati travolti da uno tsunami. Questo virus è un nemico invisibile, pericoloso e subdolo che si nasconde nell'aria che respiriamo. Possiamo salvaguardare la nostra salute restando in casa, isolati, e vivere una vita diversa dalla quella a cui eravamo abituati. Il tempo è sospeso. Il silenzio che ci avvolge è irreale, quasi religioso. È cambiato il rapporto che abbiamo con noi stessi, con il mondo in cui viviamo, con il futuro. Tuttavia sento in profondità una speranza molto grande e l'energia che mi muove stranamente è più vivida che mai.

Come trascorri le tue giornate?
Ho aperto cassetti e armadi chiusi da anni, ho letto libri che forse non avrei mai avuto il tempo di leggere, ho visto e rivisto film. Ascolto musica, penso e mi prendo cura di me stesso. Dormo molto e mangio cose buone. Curo il mio giardino; ora so che è un bene irrinunciabile. Ho piantato alberi, potato piante, zappato. Ho scoperto che star seduti, immobili, a pensare è meraviglioso e rende l'animo leggero. La primavera infine mi sta tenendo dolce compagnia.

Cosa ti manca di più della vita di prima?
Mi manca mia madre. Mi mancano i miei fratelli, gli amici. Mi mancano persino i nemici! Mi mancano i miei colleghi, il mio lavoro. Mi manca vivere in mezzo alla gente. Mi manca viaggiare.

I tuoi spettacoli trattano spesso il rapporto fra generazioni diverse. Credi che questo momento difficile stia cambiando l'idea che abbiamo della vecchiaia e la percezione che gli anziani hanno di loro stessi?
Ho sofferto molto quando si è parlato dell'Italia come di un paese popolato prevalentemente da vecchi. Sono inorridito ascoltando il consiglio di chi cercava di convincerci ad accettare, in questa emergenza, la morte dei nostri anziani, perché 'i più esposti, i più a rischio'. Mi ha nauseato il discorso sulla valutazione anagrafica per eventuali cure: mi sono sentito profondamente offeso. La gente deve poter vivere la propria vita interamente, senza sconti e uno Stato serio deve garantire una sanità per tutti, senza discriminazione alcuna. Mi ha addolorato in questi giorni vedere e sentire persone anziane disorientate, spaventate. Sono i nostri padri, le nostre madri, i nostri nonni, i nostri amici. Sono la nostra tradizione e non soltanto un numero.

Cosa ne pensi della lettera di Pupi Avati, che invita la televisione a sconvolgere i palinsesti per inserirvi più cultura?
Penso bene. Ho sempre ritenuto, anche prima del Covid-19, che più cultura in Tv non farebbe male. Programmi di intrattenimento più interessanti, più utili, più intelligenti ed esteticamente più belli non potrebbero che arricchire, soprattutto in un momento come questo in cui la televisione è uno dei pochi mezzi possibili di informazione, educazione e svago. Giorni fa, ho firmato una petizione, lanciata da Piero Maccarinelli, che chiedeva alla Rai di prevedere nei suoi palinsesti la messa in onda di opere teatrali. In questo momento sarebbe auspicabile, ma proporrei, come prima scelta, spettacoli teatrali ripresi appositamente per la televisione, con regie televisive accanto a quelle teatrali, per intenderci. Per il futuro non saprei. La proposta del ministro Franceschini di creare una piattaforma Netflix a pagamento per la cultura mi sembra utopia: il teatro non può esser fatto in streaming. Il teatro è altro. Un tempo in Tv c'era la grande prosa. Una sera alla settimana veniva dedicata ad un grande classico interpretato da attori teatrali e diretti da registi televisivi, non su palcoscenici ma in set costruiti all'occorrenza. Questa sarebbe un'altra cosa, ma andrebbero create le condizioni per realizzarla. Questo sino a quando non sarà possibile tornare a far teatro nei luoghi sacri che noi tutti conosciamo.

FOTO DI AZZURRA PRIMAVERA

Cosa impareremo da tutto ciò?
Mi auguro un futuro diverso da questo presente triste, ma anche lontano da un passato non privo di errori. Spero in una rinascita significativa, che porti maggiore consapevolezza e capacità di ascoltare anche i silenzi. Mi auguro che la Natura e l'altrui persona vengano rispettate e i principi che regolano in modo sano le nostre vite possano essere finalmente ripristinati.

CONSEGUENZE ECONOMICHE dell'EMERGENZA SANITARIA

Un'analisi sulle conseguenze economiche del Coronavirus in Italia, in Europa e nel mondo attraverso le interviste di Draghi e di Smaghi.

La pandemia del Coronavirus ha fatto emergere un problema principale che riguarda giustamente la salute. Ma accanto a questo, c'è un'altra questione rilevante attinente le pesanti ricadute economiche. Per quanto mi riguarda vorrei discutere di questo ricorrendo a due interviste ad eminenti personalità che ci possono aiutare a comprendere. Una è quella di Mario Draghi fino a poco tempo fa governatore della BCE e l'altra a Lorenzo Bini Smaghi già membro del comitato esecutivo della stessa. Andiamo per ordine. Le dichiarazioni di Draghi sono emerse in un lungo editoriale pubblicato sul Financial Times. "Il coronavirus" ha dichiarato l'ex governatore "potrà essere combattuto soltanto con uno sforzo coordinato tra Paesi europei e con un aumento del debito pubblico degli stessi. Questo perché "il rischio sarà il passaggio da una fase di recessione a una fase di profonda e prolungata depressione. Da qui la necessità di agire in maniera tempestiva, ma soprattutto vigorosa. Dovranno essere i singoli governi, a farsi carico sia parzialmente che totalmente delle perdite causate dalla pandemia sul settore privato. Livelli di debito pubblico più alti diventeranno una caratteristica permanente delle nostre economie che sarà accompagnata da una cancellazione del debito privato." La ricetta di Mario Draghi è chiara: in questo momento, non bisognerà solo limitarsi a offrire soluzioni quali i redditi di base a chi ha perso il lavoro, ma bisognerà lottare proprio per evitare questo scenario. La pandemia dovrà essere affrontata come una guerra. "Lo shock che ci troviamo ad affrontare non è ciclico. La perdita di reddito non è colpa di chi la soffre. Il costo dell'esitazione potrebbe essere irreversibile. La memoria delle sofferenze degli europei negli anni 1920 è un ammonimento". Passando a Lorenzo Bini Smaghi, lo stesso afferma: "Il sommarsi di chiusure di fabbriche gradualmente in tutta Europa porterà a un impatto negativo in tempi diversi su tutti i Paesi. Inoltre, la Cina sicuramente si trova in posizione avanzata nel tempo rispetto alla possibilità di riaprire le fabbriche e di ripartire con il commercio. Il problema è però che gran parte del suo mercato si trova in Occidente. Dunque, riaprono le fabbriche rimettendosi a produrre proprio quando l'Occidente è in frenata e i consumi si riducono". Tornando all'Italia "non va dimenticato che l'aiuto da Bruxelles, riguarda i nostri soldi, le nostre tasse future, che ci sarà concesso di anticipare indebitandoci sui mercati per poter intervenire subito a sostegno dell'economia. Alla fine, dovremo andare a emettere titoli di Stato sul mercato, dobbiamo venderli a investitori – in parte italiani – che un giorno dovranno vendere tali titoli e utilizzare i proventi per le loro pensioni. Dunque, è importante che lo Stato come debitore rimanga molto credibile."

Non c'è molto da aggiungere se non che mai come adesso, o l'Europa riscopre la propria forte identità politica, in grado di sviluppare un'autentica solidarietà tra i propri componenti o cessa di esistere con tutte le disastrose conseguenze. Speriamo che l'attuale sua classe dirigente, alle volte inadeguata, possa trovare un sussulto di orgoglio e di lungimiranza, guardando soprattutto al bene delle future generazioni.

V.G.

a cura di Paolo Di Biase

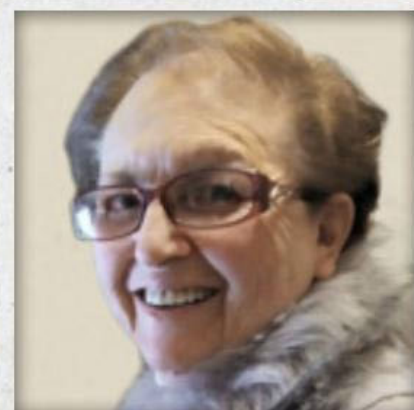
Il VIRUS che ci ha CAMBIATO LA VITA

Nella nostra rubrica, forzando la definizione, lo potremmo definire un "personaggio molto pericoloso" o meglio "uno spietato assassino".

Si è intrufolato nella nostra vita e ci ha costretto a cambiare ogni cosa. Si è accanito soprattutto sulle persone anziane e i più deboli e a tutti ha fatto tremare la terra sotto i piedi. Stiamo parlando del nuovo Coronavirus. Aveva cominciato a circolare forse già a ottobre dello scorso anno in Cina creando apprensione a Wuhan per alcune polmoniti anomale. L'Oms ne aveva dato comunicazione a gennaio e trasmesso alcune raccomandazioni. A fine gennaio i casi di contagio in Italia erano pochi, tra cui due turisti cinesi provenienti da Wuhan ricoverati allo Spallanzani di Roma. A febbraio abbiamo conosciuto il nome della malattia: Covid-19 (Co e Vi individuano la famiglia del Coronavirus e d "desease" in inglese, tradotto "malattia", 19 indica l'anno della scoperta). Ed è proprio nel mese di febbraio che cominciano in Italia, in particolare in Lombardia, ad emergere molti casi di Coronavirus che interessano persone non provenienti dalla Cina. Nella prima settimana di marzo il contagio si diffonde in tutto il Paese in particolar modo a nord dell'Italia. A marzo il Presidente del Consiglio annuncia severe misure restrittive per contenere il propagarsi del virus. Nuove regole che possiamo sintetizzare con l'hashtag #iorestoacasa.

Da allora viviamo in una situazione surreale. Un'emergenza per noi inedita che ci coglie di sorpresa e ci costringe a delle rinunce, ci priva delle libertà personali che credevamo acquisite e consolidate. Mai avremmo potuto pensare a cose di questo tipo. Alla data del 23 aprile la situazione dei casi totali dall'inizio della pandemia era questa: positivi 189.973, deceduti 25.540, guariti 57.576. Cifre impressionanti. La situazione è diversificata regione per regione. Le regioni del nord sono le più colpite. In particolare la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Piemonte, il Veneto, la Toscana e la Liguria. Mentre il Friuli Venezia Giulia (dati del 23 aprile) si colloca al 13° posto con 2.858 casi totali.

Nei giorni di "lockdown", ognuno di noi ha avuto modo di riflettere, rallentando il proprio ritmo e cercando di trovare un nuovo adattamento alla propria vita che di colpo ci sembra mulinare più lenta. Dover uscire con la mascherina ci è sembrato all'inizio quasi farci violenza. Abbiamo capito un po' alla volta l'importanza delle misure di contenimento guardando la Tv con i suoi Tg e i tanti dibattiti. Gli esperti ci hanno aiutato a "interpretare" i dati, le tabelle, i grafici. Le immagini hanno fatto il resto: ad esempio nessuno di noi dimenticherà la fila interminabile dei mezzi militari con il loro carico di bare. Quei poveri sfortunati non hanno potuto avere neanche il conforto dei propri cari. In questo tempo di Coronavirus, i funerali non vengono celebrati e le esequie si tengono al cimitero, nei casi più fortunati con la presenza di un numero ristretto di familiari. La comunità del povero defunto rimane esclusa, non partecipa, non accompagna, non è presente fisicamente al lutto della famiglia colpita. Sembra di vivere un evento profetico descritto nelle pagine dei Vangeli e leggendo cogliere il senso del castigo e dell'opportunità.

Ci si domanda se da questa grande emergenza potrà scaturire in ognuno di noi una coscienza nuova, un modo di vedere e di interpretare la nostra vita in maniera diversa, migliore, prendendo consapevolezza della sua bellezza ma anche della sua delicata fragilità. Una umana società che ha la necessità di interrogarsi e comprendere meglio ogni giorno la realtà che la circonda, assimilare cosa è accaduto e cosa può ancora accadere. Per la vera fase nuova (non quella che oggi chiamiamo fase 2) questa umana società deve necessariamente rimanere unita, coesa, forte e particolarmente attenta per poter fare le scelte giuste e costruirsi un futuro migliore. Forse possiamo ancora scegliere.

Mentre chiudevamo questa edizione de "il ponte", ci è giunta la triste notizia che Lisetta Bertossi si è spenta per un male improvviso. Oltre ad essere una collaboratrice della nostra rivista, Lisetta ha diretto per tanti anni l'associazione "La Pannocchia" di Codroipo. Impegnata nel sociale e nell'aiuto ai disabili, lascia un vuoto nel mondo del volontariato. Le nostre sentite condoglianze al marito Claudio e alla figlia Annalisa.

a cura di Azimut Consulenza Sim

> "Quando credi in qualcosa, credici fino in fondo, implicitamente e indiscutibilmente"
>
> *Walt Disney*

Il DECALOGO del BUON INVESTITORE

Il virus ha segnato un punto di svolta epocale nelle abitudini di tutti e forse tutto questo non è solo un male, ma un punto di ripartenza. Ed allora ritorneranno buone le cose dette dai nonni ancora in tempi non sospetti.

Anche la finanza è stata intaccata, e spero non solo per un breve periodo, da questi effetti. Ed allora, per il piccolo risparmiatore è ritornata ora di ripassare quelle che sono le basi del risparmio e le metodologie da approntare per restare il più possibile coerenti con le "regole del gioco". In questo numero e nel prossimo, andremo a rivedere quelle che sono le buone abitudini da tenere sempre in debita considerazione.

Idee chiare sugli obiettivi da raggiungere. Avere ben chiaro il punto di arrivo è prerequisito essenziale per programmare l'itinerario di viaggio e gli strumenti di cui dotarsi, soprattutto quando la meta è importante ed è lontana. Lo stesso ragionamento vale per gli obiettivi d'investimento che devono essere chiari fin da subito al fine di raggiungerli in qualunque situazione di mercato. Prima di decidere dove investire il proprio denaro, è essenziale chiedersi quali sono le priorità: perseguire un rendimento elevato nel lungo periodo (investimento), preservare il proprio tenore di vita anche in futuro (previdenza) o preservare al meglio il capitale dall'inflazione o dagli imprevisti (protezione).

Determinare gli obiettivi finanziari richiede un processo di analisi della situazione economica e patrimoniale, della capacità di risparmio e delle aspettative che si hanno per il proprio denaro. Solo una volta determinate risorse, vincoli ed obiettivi, si può andare a valutare attentamente su quali particolare asset class prendere posizione.

Vincere con il gioco di squadra. Predisporre prima dell'inizio del campionato una scrupolosa strategia di gioco è forse il prerequisito per ambire alla vittoria finale. Negli investimenti questo prerequisito è rappresentato dall' "asset allocation", ossia la distribuzione dei fondi disponibili fra le varie attività d'investimento: possono essere finanziarie (mercati quotati e privati) e reali (immobili, terreni, opere d'arte, gioielli ecc.). Studi condotti negli Stati Uniti sui Fondi Pensione, hanno dimostrato che nel lungo termine il 91% della performance è decisa da una corretta asset allocation, mentre solo il 9% restante deriva dalla corretta entrata/uscita (market timing) e dall'attività di selezione dei titoli (stock picking). Una corretta tecnica di costruzione del portafoglio permette di godere di una maggior resilienza agli shock durante le fasi turbolente dei mercati e allo stesso tempo avvantaggiarsi delle fasi propizie. I campionati non si vincono da soli e nel mondo degli investimenti questo si traduce nella regola base di non concentrare il proprio portafoglio in un unico strumento finanziario. L'attività di diversificazione risulta fondamentale per raggiungere gli obiettivi prefissati, inserendo nel portafoglio asset class realmente poco correlate tra loro. Il sapore della torta è diverso dai singoli ingredienti.

Rischio sotto controllo. L'orizzonte temporale d'investimento è la determinante fondamentale del rendimento dell'investimento. Orizzonti più lunghi consentono di accedere a rendimenti più alti. Infatti lunghi orizzonti temporali, attenuano il rischio, fino ad annullarlo. Nel breve periodo, ognuno di noi ha una tolleranza differente ai movimenti al rialzo o al ribasso dei mercati: cambia anche il grado di conoscenza dei vari strumenti finanziari che rischia di influenzare non poco la percezione della rischiosità di un investimento. Per capire in maniera efficace l'effettivo livello di tolleranza al rischio, va analizzata la situazione economica e patrimoniale, gli obiettivi finanziari, l'età e l'orizzonte temporale. In orizzonti temporali di breve periodo, non è razionale assumersi rischi elevati. Di contro, nel lungo periodo è possibile accettare rischi maggiori per conseguire maggiori guadagni in quanto un orizzonte temporale più esteso ha la virtù di compensare eventuali perdite dovute a fasi negative dei mercati.

Metodo e disciplina. Per ottenere buoni risultati nel tempo, occorrono metodo, disciplina e la capacità di non farsi coinvolgere emotivamente dagli avvenimenti che ciclicamente avvengono sui mercati finanziari. "Bisogna avere paura quando gli altri sono avidi ed avere coraggio quando gli altri hanno paura" è una delle frasi più celebri di Warren Buffet, guru degli investimenti e tra gli uomini più ricchi al mondo. Uno dei segreti per non farsi prendere dal panico è concentrarsi sul lungo periodo in modo da preservare al meglio il proprio investimento e la propria strategia. Un comportamento emotivo rischia di rendere più difficile recuperare il terreno perso durante le fasi di discesa dei mercati.

(continua)

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

GIUSTIZIA ai TEMPI del CORONAVIRUS

In questo momento emergenziale anche il sistema giudiziario ha dovuto affrontare il problema "Coronavirus".

Dopo un primo momento di incertezza, con il decreto legge n. 18 del 17.03.2020 il legislatore ha previsto che dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti in tutti gli uffici giudiziari sono rinviate d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020. Viene precisato altresì che è sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali e, in genere, tutti i termini procedurali. Con il successivo decreto legge n. 23 del 08.04.2020 il termine del 15 aprile è stato poi prorogato fino all'11 maggio 2020.

Tali disposizioni non si applicano a tutti quei procedimenti che, per loro natura, necessitano comunque una trattazione urgente. L'art. 83 del succitato decreto legge del 17.03.2020 snocciola un elenco di cause e procedimenti che non sono oggetto di rinvio o di sospensione.

A mero titolo esemplificativo, tra i procedimenti in materia civile che non soggiacciono alla regola generale vi sono alcune cause di competenza del tribunale per i minorenni, le cause relative ad alimenti o a obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, i procedimenti cautelari aventi a oggetto la tutela di diritti fondamentali delle persone e, in genere, tutti i procedimenti la cui ritardata trattazione può produrre grave pregiudizio alle parti. In materia penale, tra le eccezioni, sempre a mero titolo esemplificativo, si rinvengono i procedimenti di convalida dell'arresto o del fermo, i procedimenti in cui sono applicate misure di sicurezza detentive e alcune ipotesi in cui i soggetti interessati possono richiedere che si proceda come ad esempio quando vi è la necessità di assumere prove indifferibili che presentano carattere di urgenza. Vale la pena di precisare che nei procedimenti penali in cui opera la sospensione dei termini è altresì sospeso, tra l'altro, il corso della prescrizione.

In materia di giustizia amministrativa il legislatore ha adottato misure leggermente diverse disponendo che dal 8 marzo 2020 fino al 15 aprile 2020 tutti i termini relativi al processo amministrativo, salve alcune eccezioni (che per il loro tecnicismo non verranno esaminate in questa sede) sono sospesi. Con successivo provvedimento (decreto legge del 08.04.2020), sono stati poi prorogati, dal 16 aprile al 3 maggio 2020, esclusivamente i termini per la notificazione dei ricorsi.

Per i procedimenti amministrativi è stato previsto che ai fini del computo dei termini, ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Sono stati poi prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, anche i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento. Tali disposizioni, che non si applicano ad ipotesi specifiche previste dal legislatore all'articolo 103 del decreto legge del 17.03.2020, sono state poi prorogate fino al 15 maggio 2020 ad eccezione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, che rimarranno sospesi fino al 30 giugno 2020.

Nel contempo sono stati assunti (anche dai singoli Tribunali) altri provvedimenti volti a limitare al massimo l'accesso fisico agli uffici giudiziari. Merita essere ricordata l'introduzione della possibilità che le udienze - mediante idoneo applicativo - si tengano a distanza e quindi in videoconferenza, una assoluta novità per il nostro sistema.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e salvo l'intervento di ulteriori disposizioni normative che, in questo periodo di emergenza, potrebbero intervenire con modifiche e/o integrazioni delle attuali disposizioni.

NOMI e COGNOMI

Quali sono i più popolari in questo secolo?

COGNOMI ALLA DATA DEL			NOMI MASCHILI ALLA DATA DEL			NOMI FEMMINILI ALLA DATA DEL		
COGNOMI	31.12.2019	01.01.2000	NOMI	31.12.2019	01.01.2000	NOMI	31.12.2019	01.01.2000
VENUTO	128	153	MARCO	199	171	MARIA	208	364
SCAINI	77	84	ANDREA	198	170	ANNA	130	140
PARON	74	78	ALESSANDRO	176	132	ELENA	123	113
TUBARO	74	91	LUCA	175	154	FRANCESCA	106	89
DELLA MORA	70	79	ROBERTO	132	140	DANIELA	100	82
ZORATTO	67	77	FRANCESCO	130	101	SARA	100	71
MIZZAU	65	91	PAOLO	123	129	PAOLA	97	100
COMISSO	65	79	STEFANO	123	122	CHIARA	95	64
VENIER	63	69	GIUSEPPE	120	168	GIULIA	95	73
OTTOGALLI	63	92	MATTEO	115	59	LAURA	90	110
INFANTI	62	88	MICHELE	111	94	ELISA	80	83
TONIZZO	62	69	GIOVANNI	110	145	ALESSANDRA	71	67
TAM	59	79	DANIELE	106	103	SILVIA	71	64
LIANI	59	59	MASSIMO	103	87	VALENTINA	69	53
ZANIN	59	61	DAVIDE	97	44	MARTINA	68	29
CORDOVADO	58	81	GABRIELE	90	57	CRISTINA	64	50
BARACETTI	55	67	FABIO	89	72	MICHELA	64	53
MAURO	53	45	ANTONIO	86	94	LUCIA	62	73
PICCINI	51	71	CLAUDIO	86	94	STEFANIA	61	60
PARUSSINI	49	52	LUIGI	83	125	MONICA	60	54

Classifica dalla 1^ alla 20^ posizione di cognomi e nomi dei residenti nel Comune di Codroipo

In quest'occasione ci occupiamo dei più diffusi nomi e cognomi codroipesi a fine 2019, comparando la situazione attuale a quella del 1° gennaio 2000, inizio secolo, per le prime 20 posizioni. Per quanto riguarda i cognomi al comando troviamo sempre Venuto 128 persone (60 uomini e 68 donne), 25 unità in meno rispetto a fine 1999. Ben distanziato al secondo posto Scaini 77 unità, ad inizio 2000 erano 84, occupando il 6° posto della classifica. Bene anche Paron che è salito al terzo posto, era undicesimo, pur perdendo 4 persone. Rispetto al 1° gennaio 2000 nella top 20 sono entrati 3 nuovi cognomi, Liani 59 residenti come nel 2000 attualmente in 15^ posizione, Mauro aumentato da 45 a 53 unità e Parussini da 52 a 49 persone attualmente. Sono usciti dalle prime 20 posizioni cognomi storici per Codroipo, come Miculan sceso da 68 a 45 unità, Cengarle da 65 a 48 e Baldassi da 64 a 40. Osservando la tabella notiamo che solo Mauro ha aumentato le sue presenze, tutti gli altri cognomi presenti nella stessa sono in discesa. Si è assistito quindi ad una diminuzione dei vecchi cognomi a favore di nuovi. A fine 2019 i cognomi presenti nell'Anagrafe comunale erano 4600 contro i 3138 di fine 2019. Per qunto riguarda gli stranieri i cognomi presenti sono 649, i più presenti sono: Zenjili 16, Musliu 13 e Selimi 10.

Marco, Andrea, Marco. Solo loro al comando, ora l'uno ora l'altro. Sembra una avvincente gara sportiva, ad esempio una maratona, quando un atleta parte in testa, successivamente viene sorpassato e staccato anche da altri, piano piano recupera diventa il primo inseguitore con alterne fortune, infine torna al comando. In questo caso la gara non è sportiva ed è decisamente più lunga della maratona: dura da 20 anni e riguarda l'andamento dall'inizio del 21° secolo ad oggi del primato del nome proprio maschile più diffuso nel Comune di Codroipo.

Infatti se guardiamo la tabella vediamo al primo posto Marco con un vantaggio minimo di una persona in entrambe le colonne su Andrea. In realtà i due nomi hanno dato vita ad una sfida eccitante, in quanto, già nel 2001 Andrea ha superato Marco rimanendo al primo posto fino a fine 2016, dal 2017 comanda nuovamente Marco. Sul podio a fine 2019 al terzo posto troviamo Alessandro + 44 rispetto al 2000, quando occupava il 7° posto. Sono entrati nei primi 20 Matteo con +56, quasi raddoppiate le presenze, adesso 10° era 28°, Massimo +16, Davide +53, miglior aumento percentuale essendo le persone con tale nome più che raddoppiate, a fine 2019 occupava la 39° posizione; Gabriele +33 e Fabio +17. Non sono più nei primi 20, Angelo, Luciano, Mario, Franco e Sergio. Per quanto riguarda i cittadini non italiani i cognomi sono 466, guidano la classifica Vasile 11, Gheorghe 10 e Ion 5.

Maria continua a dominare il campo per quanto riguarda le donne anche se si registra un calo di 156 unità. Si registra un certo ricambio nella top 20 con i nuovi ingressi nei primi posti di Martina +39, più che raddoppiate le persone con questo nome, ad inizio 2000 era al 62° posto. Valentina, Cristina, Michela, e Monica. Sono uscite dalle magnifiche 20 Angela, Patrizia, Bruna, Sonia e Luigia. Sono 464 i nomi delle donne estere, con prevalenza di Elena e Maria 7, Maryia 6. In pratica anche qui comanda Maria.

Raffaele Chiariello

ULTIMO SALUTO alla MAESTRA MARIA

Se l'è portata via il Coronavirus, a fine marzo. Era ricoverata al policlinico di Monza per una protesi al ginocchio, dove operava il chirurgo che l'aveva già seguita 10 anni fa. Poi il trasferimento a Novara perché a Monza c'era il Coronavirus che però non le ha voluto dare scampo quando è ritornata a Monza. La maestra Maria Isola, nativa di Montenars e moglie del maestro Angelo Molaro di Coderno, se n'è andata da sola, a 86 anni, senza il conforto dei figli e dei nipoti. Vittima, come tante altre, del virus malefico. Da 15 anni viveva a Udine, dopo aver vissuto a Codroipo per molto tempo e aver insegnato a Zompicchia per una quarantina d'anni. Dal grande cuore e sensibilità, di grande cultura, amava l'arte, la poesia, la pittura. Nell'anno scolastico 1961-62, aveva insegnato alla scuola elementare di Goricizza-Pozzo, in classe quarta. Aveva 29 anni, un entusiasmo speciale, ed era incinta del secondo figlio. In lei c'era la dedizione per gli allievi, la cura per ognuno, la passione per la lingua italiana che insegnava con dolce fermezza, a suon di ore e ore di verbi, grammatica, riassunti e temi.

Alcuni dei suoi allievi di quell'anno, nati nel 1952 a Pozzo, l'avevano ricordata, con affettuosa gratitudine, il 5 dicembre 1997, in occasione del ritrovo per i loro 45 anni. Avevano messo nero su bianco i loro ricordi in una lettera che poi le era stata inviata e alla quale lei aveva prontamente risposto. Così ci ricordiamo della nostra Maestra Maria: "Ero innamorato di lei, era bellissima", "Mi ricordo la sua gentilezza, era buona d'animo, ci aiutava sempre, "Era bella, mi ricordo la collana di perle bianche", "Ci ha fatto fare il teatrino, ci si cambiava dietro la lavagna", "Mi ricordo che suo marito ci portava nei campi a imparare i nomi delle piante", "Mi piaceva il sorriso da buona", "Ai miei occhi era bellissima, mi faceva tenerezza perché era incinta", "Pensavo, quando sarò grande vorrei diventare come lei", "Sei e sarai sempre la mia maestra." Davvero un peccato non averla potuta salutare ma sicuramente sarà impossibile dimenticarla.

Classe 1952, Pozzo

ANCORA ALBERI ABBATTUTI dal MALTEMPO

Condividiamo il comunicato sul verde pubblico a Codroipo del Gruppo di minoranza di Codroipo "Altre Prospettive" che sollecita l'Amministrazione comunale a prendersi cura del verde pubblico.

Lo schianto di quattro platani su via Pordenone, avvenuto martedì 14 aprile a causa del forte vento, segue ad un anno di distanza l'abbattimento di un ippocastano, verificatosi il 28 aprile 2019 in piazza Giardini sempre a causa del maltempo. Due situazioni di pericolo che per fortuna non hanno fatto registrare danni a cose o persone, ma che dopo l'allarme hanno richiesto il pronto intervento dei Vigili del Fuoco Volontari di Codroipo per la rimozione degli arbusti che avevano occupato interamente la carreggiata e la successiva messa in sicurezza dei tratti stradali.

"Due episodi simili a distanza di meno d'un anno sono preoccupanti" è il commento del consigliere del gruppo Altre Prospettive, Giacomo Trevisan" è anche per prevenire emergenze di questo tipo che nel consiglio comunale del 27 marzo 2019, la nostra lista civica assieme al gruppo del Partito Democratico aveva proposto una mozione per l'istituzione del bilancio arboreo del Comune di Codroipo: un registro del verde pubblico che fosse uno strumento utile all'amministrazione per monitorare costantemente lo stato di salute della flora cittadina e assicurarne il mantenimento oltreché la sicurezza. Peccato che la mozione sia stata bocciata dalla maggioranza guidata dal sindaco Marchetti, definendola superflua e troppo complessa da attuare; una posizione che dimostra una grave mancanza di attenzione alla sicurezza cittadina oltreché di sensibilità ambientale."

Una decisione che va evidentemente in direzione opposta a quella indicata dai movimenti ambientalisti, dalle associazioni delle imprese del verde e dal Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle loro linee guida. Anche gli Stati Generali del Verde Pubblico e il Forum mondiale sulle foreste urbane tenutosi a Mantova nell'ottobre 2019 hanno rimarcato l'insostituibilità dei servizi ecosistemici delle piante in ambiente urbano, indicandone la cura come buona pratica per sostenere la resilienza umana contro il riscaldamento globale.

"Ora l'amministrazione recuperi il tempo perso - conclude Trevisan - e proceda al più presto al controllo dello stato di salute del verde pubblico cittadino, con particolare attenzione alle alberature d'alto fusto lungo i principali viali: Via Pordenone, Viale Zara, Viale Duodo e gli altri. Si intervenga prima che i danni si facciano irreparabili."

Gruppo consiliare "Altre Prospettive"

AUGURI!

Con energia, Silvana Fabbro Tolò ha raggiunto il traguardo dei 90 anni. Una vita di lavoro sacrifici e lutti ma sempre fedele all'Eucaristia della domenica. Per l'occasione il figlio Daniele, la nuora Marinella, i nipoti, i pronipoti e il fratello Renato nel ringraziarla le fanno i migliori auguri.

GRANDE PERDITA

Il 2 aprile ci ha lasciato Luigi Cecatto. In silenzio, senza disturbare.

Per il volontariato del Codroipese è una grande perdita. Lui è sempre stato presente ad ogni chiamata, ad ogni richiesta di aiuto; trovando sempre il tempo per dare un contributo.

Caro Luigi, ricordo quando mi telefonasti per sapere come fare una donazione di sangue. Eri appena rientrato da Torino dove per tanti anni lavorasti come quadro in Fiat e ti apprestavi a vivere la quiescenza, nella terra della tua gente.

Ci accordammo per la prima donazione da farsi all'Ospedale di Udine. Manifestasti anche il desiderio di intraprendere un'esperienza di solidarietà in qualche associazione di volontariato e io subito ti presentai all'Afds di Codroipo. Ti inseristi e desti il tuo contributo di tempi di mezzi e di consigli. Hai sempre fatto il fotografo ufficiale degli eventi coltivando la tua passione ma questo ti portava sempre dietro l'obiettivo. Io per fortuna posseggo una tua immagine mentre con il presidente Afds Renzo Peressoni mi consegnate una benemerenza in occasione della Festa del Dono a Codroipo.

Altre sono le associazioni che ti hanno visto membro attivo: Amici di Sior Lello; Aifa; Coro, dove la tua voce di baritono da sola sosteneva la parte.

Il tuo aspetto slanciato ti evidenziava un incedere elegante e discreto sempre tra le righe. Potevi essere un testimonial di moda, ma preferivi accompagnare gli infermi reggendoli per mano e rassicurandoli col sorriso e la parola.

Ora passando davanti a San Pietro gli avrai chiesto di fare qualcosa di utile e ti starai ingegnando. Non ti eleggeranno a Santo dei primi, ma per me, sei un grande Santo degli umili e degli ultimi.

Riposa in pace.

Vittorino De Clara

BILANCIO PREVENTIVO

Alla vigilia di Pasqua il primo consiglio comunale in videoconferenza ha approvato il bilancio preventivo 2020 che pareggia su circa 7 milioni e 200 mila euro.

I consiglieri comunali si sono collegati tramite PC o smartphone ed hanno potuto partecipare alla discussione relative all'ordine del giorno, esprimere il proprio voto e discutere sulla situazione emergenziale attuale.
Il Sindaco Marco Del Negro che presiedeva ha rilevato "non facile poter affrontare tematiche importanti mediante l'uso di modalità a distanza, era necessario però fare in modo che la macchina amministrativa continuasse a lavorare. Per questa ragione il consiglio ha discusso e approvato argomenti importanti tra cui il bilancio di previsione 2020/2022". Il documento adottato dalla Giunta a marzo è stato approvato a maggioranza con 11 voti e 4 contro della minoranza. L'opposizione ha votato contro perché le spese correnti pro-capite sono in costante rialzo e sottraggono risorse agli investimenti. Questo comporta che il Comune dovrà recuperare risorse magari aumentando le tasse ai cittadini. Del Negro invece ha rilevato "che si tratta di uno strumento che dovrà essere adeguato sulla base dei futuri sviluppi sanitari, sociali ed economici. L'approvazione del bilancio comunale consente agli uffici di avviare nuove progettualità in termini di opere pubbliche o di manutenzioni, in modo da poter essere pronti a cantierare quando le attività si apriranno, in modo che questo crei occupazione e stimoli un'economia in ginocchio".
Prima del termine il capo gruppo dell'opposizione Roberto Botter, ha presentato una mozione, firmata anche dal collega Marco Monai, di rinuncia alle indennità amministrative e ai gettoni di presenza a sostegno delle famiglie in difficoltà e alle fasce più deboli, causa del CovidÐ19. Il documento prevede che tutti i corrispettivi economici, derivanti dalle indennità, vengano devolute ai cittadini o famiglie più bisognose per l'acquisto di beni di prima necessità. Il Sindaco si è impegnato a valutare la mozione.
Infine, tutti hanno espresso un ringraziamento agli uffici, polizia e Protezione Civile comunali, medici e tutte le persone volontarie che si adoperano in questo momento di emergenza, causa coronavirus, a favore della cittadinanza.

Amos D'Antoni

RICONFERMATA BARBARA VINCENTI alla GUIDA della PRO VARIANO

Prima della pandemia legata al Coronavirus si è svolta nella sala del ricreatorio Parrocchiale di Variano l'Assemblea dei soci della Pro Loco, durante la quale la Presidente Barbara Vincenti ha illustrato l'attività svolta nel triennio trascorso unitamente ai bilanci consuntivi.

Al termine si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio che dovrà condurre il sodalizio per il triennio 2020/22. In una successiva riunione, nella sede sociale della pro loco in piazza Patriarcato, il nuovo Consiglio ha rieletto a Presidente Barbara Vincenti, alla vice-Presidenza Renzo Mattiussi, segretario Matteo Pezzetta. Inoltre, sono stati proclamati Consiglieri: Secondo Pontoni, Paola Borean, Chistian Pontoni, Serenella Bresolin, Cristian Greatti, Adriana Bresolin, Alessia Faraci, Daniele Cervesato, Alessio Vuerich, Emanuele Nigris, Enny Fabbro, Elias Del Giudice, Lorenzo Noselli e Marco Venturini. Il Collegio dei Revisori è formato da Giorgio Andrioli, Amos D'Antoni e Carlo Sillani.
La presidente nell'assumersi di nuovo l'incarico ha ringraziato tutti i collaboratori, i tanti volontari cittadini varianesi per l'impegno che svolgono gratuitamente nelle diverse manifestazioni di "Sapori Pro Loco", "Luglio Varianese" e manutenzione del colle di San Leonardo, punto di riferimento di tante manifestazioni. Ha assicurato, che il neo consiglio svolgerà un'attività nell'interesse di tutta la cittadinanza, nella speranza di poter far crescere la Pro loco con iniziative innovative e l'appoggio del Comune, che in questi anni ha sempre reso possibile la riuscita delle manifestazioni.

A.D'A.

Una MASCHERINA a OGNI ABITANTE

L'Amministrazione comunale di Camino al Tagliamento, tra il 7 e il 18 aprile, ha provveduto alla prima distribuzione di 1770 mascherine alla popolazione.

Al termine dell'operazione, effettuata dalla Squadra di Protezione Civile, coordinata da Mario Liani, tutti i residenti, bambini compresi, hanno ricevuto almeno una mascherina, ed è stato fornito a ciascun esercizio commerciale del territorio un kit di dispositivi monouso da mettere a disposizione dei clienti che ne fossero sprovvisti. La distribuzione proseguirà con la consegna di ulteriori mascherine, sulla base delle indicazioni provenienti dalle autorità nazionali e regionali in relazione all'evolversi della situazione emergenziale.
Nel conteggio totale, la Protezione Civile regionale ha fornito al Comune 450 mascherine di diversa natura e 250 dispositivi monouso e altre sono in consegna. 100 mascherine in cotone sono state acquistate da un'azienda locale, 1000 mascherine chirurgiche sono state acquistate in collaborazione con dieci Comuni del Medio Friuli, capofila Mortegliano.
Non sono mancate pregevoli iniziative benefiche giunte da più parti: la società Greenway Group ha donato al Comune 500 mascherine FFP2, i gruppi consiliari di minoranza hanno donato 450 mascherine in panno, la ditta Cattura Idee di Caoduro Chiara ha donato 20 mascherine in tessuto lavabili e riutilizzabili, la società Ma.In.Cart. S.r.l. ha donato 4 Kg di buste di plastica, che sono state utilizzate per il confezionamento dei dispositivi.
Fondamentale è stato il lavoro della Protezione Civile comunale, impegnata su più fronti nell'assistenza alla popolazione con sette membri della squadra, ai quali, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, si sono aggiunti due volontari temporanei. Oltre alla costante attività sul territorio, in occasione delle festività pasquali la squadra di Protezione Civile ha consegnato a ogni bambino un uovo di Pasqua, gesto che la comunità ha apprezzato come segno di solidarietà e speranza.
Dal 4 aprile, inoltre, l'Amministrazione comunale ha aderito al progetto Network Fvg, capofila il Comune di Porpetto, attivando due nuovi canali istituzionali in aggiunta al sito web del Comune per la diffusione puntuale e capillare delle notizie di rilevanza comunale. I cittadini iscritti gratuitamente al servizio broadcast o al canale Telegram ricevono aggiornamenti costanti anche sull'emergenza sanitaria.

L'Amministrazione comunale

"CONTIMI une STORIE"

Nel Comune di Mereto di Tomba, è stato avviato un progetto pilota per sentirsi più vicini.

In tempi di Coronavirus, si sa, sentirsi vicini è una sfida. Ecco perché l'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba ha voluto proporre un progetto sperimentale all'interno del Medio Friuli che potesse unire la Comunità durante questo momento in cui le occasioni di contatto e condivisione sono assai più difficili.

Nasce così "Contimi une storie", un'iniziativa proposta dall'Amministrazione Comunale in sinergia con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Daniele Moro, il Servizio Sociale dei Comuni del Medio Friuli ed i giovani animatori del progetto "Ragazzi si Cresce" di Mereto di Tomba. Una modalità di starsi accanto inedita, per la quale il Comune mette a disposizione un numero di telefono a cui rivolgersi affinché chiunque volesse condividere racconti, storie, tradizioni del nostro territorio, sarà ricontattato dai volontari del progetto "Ragazzi si Cresce" e potrà trasmettere esperienze, saperi, ricordi legati alla Comunità. I ragazzi avranno cura di raccogliere quanto raccontato durante questi incontri a distanza.

A conclusione del progetto, l'Associazione culturale "La Grame" di Mereto si occuperà di conservare tutto il materiale, che potrà così rimanere patrimonio della comunità, in ricordo di questo duro periodo storico e a testimonianza di vicende e riflessioni che forse, diversamente, andrebbero perse.

C'è grande soddisfazione per il risultato raggiunto in un momento particolare in cui spetta a noi amministratori ripensarci con nuove progettualità rivolte ai territori.

Un'idea che nasce da una rete già molto attiva all'interno della nostra comunità, in cui ancora una volta diversi attori, dal gruppo giovani alle associazioni culturali, sono riusciti a mettere a disposizione tempo e competenze a servizio delle persone. Ci auguriamo che questa prima esperienza possa essere replicata come modello anche in altri comuni.

Paola Fabello, Vicesindaco

Le BIBLIOTECHE di RIVIGNANO TEOR e il COVID-19

È dal 9 marzo scorso che i luoghi della cultura, secondo il Decreto del Presidente del Consiglio, sono chiusi al pubblico, pertanto anche le Biblioteche di Rivignano Teor hanno chiuso le loro porte ai propri utenti.

Ma come recita un hastag, la cultura non si ferma. Grazie all'adesione al Sistema Bibliotecario InBiblio e alla piattaforma MLOL, medialibrary online, è possibile continuare ad accedere ai servizi offerti dalle biblioteche. MLOL è la più importante piattaforma per il prestito digitale in Italia e permette di scaricare gratuitamente e-book, leggere oltre 7.000 quotidiani e riviste, guardare film e ascoltare audiolibri. Il tutto tranquillamente da casa. Il servizio è disponibile per gli iscritti al Sistema Bibliotecario InBiblio, collegandosi al sito https://inbiblio.medialibrary.it, richiedendo le credenziali alla biblioteca (0432/773749 o biblioteca@comune.rivignanoteor.ud.it).

Inoltre, attraverso la pagina Facebook delle Biblioteche di Rivignano Teor è possibile essere aggiornati su iniziative a carattere culturale, dai cinema in streaming ai musei che offrono visite digitali, ai laboratori creativi per i più piccoli e ascoltare le letture per i bambini fatte dalla bibliotecaria e dai lettori volontari.

L'Amministrazione comunale

BUON COMPLEANNO "CAMPIONCINO"

Il 7 Marzo ha compiuto 11 anni Leonardo Bancheri. Tanti auguri da mamma Erika, papà Amedeo, la bisnonna Oliva, i nonni, gli zii, I cugini e tutti gli amici.

E complimenti al campioncino (così lo chiama Graziano) per aver vinto la gara alla "Festa del Rivignano". Un grazie agli istruttori Armando, Raffaele e Carlo della "Società Bocciofila di Rivignano".

CONVIVERE con il VIRUS

Il 2020 ci ha portato una sorpresa inattesa.

Mai ci saremmo aspettati nell'era delle comunicazioni veloci e degli spostamenti agevoli della vita frenetica, di ritrovarci per quasi due mesi a dover vivere chiusi in casa, lontani gli uni dagli altri, in un rapporto costante e continuo con i nuovi mezzi di comunicazione: pc, smartphone, tablet...
Siamo passati dall'avere in mano il destino del mondo al sentirci smarriti e privati anche delle piccole cose! Un microscopico virus si è insinuato nelle nostre vite e ci ha costretti ad una battuta d'arresto. In tutto questo la musica non è rimasta indifferente e ne sta risentendo. Se in un primo momento le lezioni individuali erano state permesse, poi anche queste sono state bandite e pertanto anche l'Associazione culturale e musicale "Armonie" si è dovuta attrezzare con tutti i mezzi possibili per mantenersi in contatto con ragazzi e famiglie, le cui giornate tra le mura domestiche sono diventate infinite e da rivoluzionarie.
In un primo momento, grazie ai numerosi flashmob, non sono mancati canti e balli alle finestre, applausi, grida; montaggi video che permettendo la virtuale compresenza di molte persone hanno dato un segnale di vicinanza, e le lezioni tramite Skype e WhatsApp hanno permesso a numerosi ragazzi di continuare a coltivare la passione per la musica. Per fortuna che gli strumenti tecnologici non ci mancano.
Purtroppo, il contatto e la relazione umana in presenza non si può sostituire ed è ciò che in questo periodo manca di più, sia a noi docenti sia ai ragazzi. Difficile pensare di poter far musica così per molto molto tempo. Siamo d'accordo che tutti questi mezzi sono utili per accorciare le distanze, ma suonare davanti ad una telecamera senza percepire l'emozione del pubblico, senza l'incoraggiamento emotivo di un maestro accanto, senza un compagno di leggio con cui condividere le fatiche ed i successi, con una qualità audio che anche la migliore tecnologia distorce... che fatica! Se suoniamo lo facciamo per emozionare e comunicare una parte di noi stessi, che si parli del singolo, del piccolo o del grande gruppo. Purtroppo tutto questo per molto tempo ancora non ci sarà permesso e quindi si susseguono sempre più dirette streaming e iniziative per portare anche la musica a domicilio.
Penso però che tra i tanti aspetti che il Covid-19 ha fatto emergere se ne possano riscontrare di negativi ma anche di positivi e anche questi non li dobbiamo sottovalutare. Se pensiamo alla possibilità, soprattutto per quanti non hanno continuato a lavorare con i soliti ritmi perché costretti a casa, che abbiamo avuto di ripensare alle priorità della nostra vita, agli affetti famigliari, a riscoprire passioni e hobby che la vita frenetica non ci permetteva più, alla lettura di un buon libro, all'ascolto di un disco coperto di polvere da molto tempo, alla chiamata a persone lontane che da tanto tempo non sentivamo... sicuramente anche le persone più insensibili o superficiali in questo periodo hanno potuto pentirsi di aver perso tante volte l'occasione di partecipare ad un concerto dal vivo, di visitare una mostra, di gustare la bellezza di tante cose di cui non capivamo l'importanza, poiché le avevamo sempre a portata di mano. Pertanto, alla ripartenza, che per gli eventi musicali è condizionata al raggiungimento di condizioni sanitarie che li consentiranno, ci auguriamo di poter riprendere in considerazione quanto la cultura e la bellezza siano importanti. Dostoevskji diceva: "La bellezza salverà il mondo". E la musica potrà essere la colonna sonora della nostra rinascita.

Daniele Parussini
Maestro dell'Associazione musicale e culturale "Armonie"

Nuovo servizio di messaggistica in tempo reale su Telegram dedicato a ricevere informazioni di pubblica utilità e avvisi dal Comune di Sedegliano direttamente sul tuo telefonino

Il Comune di Sedegliano ha attivato il canale: @comunedisedegliano dedicato a ricevere informazioni di pubblica utilità e avvisi, specie in questa fase di emergenza sanitaria.

Cos'è Telegram: è un servizio di messaggistica gratuito.
Cosa fa Telegram: Telegram permette, fra le altre cose, di attivare dei canali ai quali chiunque può iscriversi per ricevere informazioni.
Non è previsto che gli iscritti ad un canale possano rispondere ai messaggi o commentarli.

Come seguire il canale Telegram del Comune di Sedegliano e ricevere in tempo reale le informazioni?
Installa l'app Telegram sul tuo smartphone (a meno che non sia già installata) scaricandola dal PlayStore (Android) o AppleStore (IOS)
Apri Telegram e schiaccia sulla lente di ricerca, inserisci la parola "comune di sedegliano" e una volta dentro al canale schiaccia su UNISCITI. In questo modo puoi ricevere sul telefonino in tempo reale tutte le informazioni più importanti.

Il Comune di Sedegliano non ha accesso ai numeri di telefono degli iscritti e i dati verranno trattati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di Privacy.

Le TASSE AUMENTANO

"Sedegliano domani" non ci sta e vota contro.

È passato quasi un anno dalle elezioni amministrative del maggio 2019 e il gruppo consiliare "Sedegliano Domani" ha sempre mantenuto un atteggiamento di tipo collaborativo e propositivo, talvolta esprimendo la propria contrarietà a scelte strategiche assunte dall'Amministrazione.
A differenza di come il passato ci aveva ormai abituato, abbiamo cercato di evitare scontri più che ideologici, personali e di portare in evidenza i fatti, evitando interrogazioni, interpellanze, mozioni.
Nell'ultimo Consiglio comunale del 14 aprile, con i voti favorevoli dei soli consiglieri di maggioranza, è stato approvato il bilancio di previsione 2020-2022 che, tra le altre, prevede un aumento dell'Imu e dell'addizionale comunale Irpef, comportando un maggior onere per i cittadini di Sedegliano pari a € 172.000.
L'aumento delle tasse e delle imposte votato in via esclusiva dalla maggioranza si pone in netto contrasto con quanto dichiarato alle scorse elezioni comunali del 26 maggio 2019 dalla lista "Progredire insieme e Lega" che, a sostegno dell'attuale Sindaco Dino Giacomuzzi, aveva promesso agli elettori di Sedegliano che in caso di vittoria avrebbe mantenuto le tasse e le imposte comunali al minimo di legge: promessa disattesa a distanza di meno di un anno dalle elezioni.
Il gruppo consiliare "Sedegliano Domani", dopo numerosi tentativi di far cambiare idea alla maggioranza, indicando più soluzioni, in data 31 marzo 2020 ha depositato una richiesta ufficiale di revoca della delibera con cui la Giunta comunale aveva approvato il bilancio di previsione 2020-2022, proponendo di rivedere assieme il bilancio alla luce di questa tragica pandemia e di scongiurare l'aumento delle imposte.
Più volte abbiamo sottolineato che alla luce dell'emergenza epidemiologica che stiamo vivendo, riteniamo questa decisione quanto mai inappropriata ed irresponsabile. L'emergenza infatti non è più solamente sanitaria ma anche sociale ed economica e i suoi effetti saranno duraturi nel tempo. Se da un lato prevediamo forme di aiuto alle categorie in difficoltà, dall'altro non possiamo mettere le mani in tasca a cittadini ed imprese chiedendo ulteriori sforzi economici.
Purtroppo abbiamo riscontrato da parte della maggioranza una chiusura totale a qualsiasi forma di ragionamento alternativo a quanto già deciso.
Una maggiore ponderazione delle scelte avrebbe evitato l'aumento delle tasse.
Quest'anno vivremo una grande contraddizione: il maggior introito di tasse e imposte incamerato dal Comune sarà in seguito ridistribuito ai cittadini, alle attività produttive, al commercio, all'agricoltura che necessiteranno di risorse economiche per sopravvivere!
Non riteniamo sia questo il modo giusto di fare amministrazione, specialmente in un momento in cui le famiglie e le imprese già faticano a fronteggiare le spese ordinarie.

Gruppo Consiliare "Sedegliano Domani"

NON VI DIMENTICHEREMO

Cari anziani non dimenticheremo,
il vostro sapere, la vostra
importante saggezza,
abbiamo perso la vostra ammirevole
generazione, piena di valori e
di una speciale bellezza.

Cari anziani non dimenticheremo,
i vostri sudori, i vostri sacrifici e
la vostra splendida umanità,
abbiamo perso un pezzo importante
della nostra storia, piena di
contenuti sani e ricca di bontà.

Cari anziani non dimenticheremo,
l'immenso lavoro che con
tenacia avete fatto,
per tirarci fuori dalle disastrose
macerie, del dopo guerra,
obiettivo raggiunto e realizzato.

Cari anziani non dimenticheremo,
il vostro impegno, di custodi della
nostra bella costituzione,
del vostro costante protagonismo,
nelle associazioni di volontariato,
nella società e nelle istituzioni.

Cari anziani non dimenticheremo, quello
che con responsabilità, vi siete battuti
per le conquiste, civili culturali e sociali,
del diritto alla salute, allo studio,
al lavoro, alla sicurezza, tanti altri
diritti tutti importanti e speciali.

Cari anziani non dimenticheremo,
il vostro impegno di custodi del
progetto Europa, della pace, della
democrazia e della libertà,
questi tutti valori, ideali culturali, sociali
e di un speciale contenuto di alta civiltà.

Cari anziani non dimenticheremo,
questo invisibile Coronavirus che
all'improvviso vi ha portati via,
privando i nipoti, di un punto di
riferimento, delle vostre storie,
affetto, dolcezza, esempio di vita.

Cari anziani non dimenticheremo,
il vostro dovere da padri e madri,
buon esempio per le figlie e figli,
trasmettendo dei principi sani, dei
valori della vita, umani, sociali e civili.

Cari anziani non dimenticheremo,
questo momento buio pieno
di incognite e di tristezza,
ve ne siete andati senza che potessimo
tenervi per mano, dirvi una parola
e senza potervi fare una carezza.

Cari anziani meritavate più attenzione,
più rispetto, non dimenticheremo
il vostro immenso patrimonio,
siete la nostra memoria, le nostre
radici, i vostri valori di vita, umani,
la vostra storia sarà la luce che
illuminerà il percorso del nostro
cammino per il nostro futuro.

Francesco Lena

Un GRAZIE a TUTTI i VOLONTARI, CUORE PULSANTE della NOSTRA COMUNITÀ

Poche righe per ringraziare di cuore quella parte di popolazione silenziosa e troppo spesso dimenticata che, non per compenso, non per riconoscimento, ma per semplice spirito civico e desiderio di mettersi al servizio della propria Comunità, ogni giorno, soprattutto in questo periodo di emergenza, dedica il proprio tempo, all'assistenza dei propri concittadini.

Si tratta dei volontari della Protezione Civile Comunale di Talmassons, che, in questi giorni, si sono prodigati nell'espletamento di moltissimi compiti tra i quali: il servizio di spesa, medicinali e libri della Biblioteca a domicilio, l'attivazione di un serie di contatti telefonici tra cui il numero di assistenza alla popolazione (340 837 3365 Sindaco Pitton), il ritiro di ricette e la distribuzione di farmaci recandosi anche negli gli Ospedali di Udine e Palmanova, anche per coloro che avessero il medico di base nel Distretto Sanitario di Mortegliano. E ancora, l'imbustamento e la consegna delle mascherine a tutti i nuclei familiari del Comune in collaborazione con i Gruppi Alpini comunali che sono un costante punto di riferimento e con 30 sarte volontarie (che ne hanno prodotte ben 5000), la consegna di Pc, insieme alla Dirigente Scolastica, agli alunni dell'Istituto Comprensivo Lestizza-Talmassons per la didattica a distanza, la distribuzione di kit di mascherine monouso ad aziende, attività commerciali, servizi sociali, associazioni di volontariato sociale e medici presenti sul territorio comunale e la messa a disposizione in farmacia, tramite il progetto "Medicine per la mente", di libri sigillati della Biblioteca comunale per i clienti, che saranno autorizzati a prelevarli, facendoli propri. La consegna a domicilio, infine, dei buoni spesa e dei bonus bebè attivati dall'Amministrazione Comunale. Questo lungo elenco perché sia effettivamente noto tutto ciò che i nostri volontari sono in grado di fare, con organizzazione anche in tempi ristretti. Un immenso grazie va quindi a tutti loro, che hanno visto, nell'ultimo periodo, un confortante aumento di numero, con l'ingresso di 7 nuove persone, tra cui 4 neo-diciottenni. Sono questi segnali che ci devono dare speranza e che ci fanno cogliere il forte senso civico e di responsabilità della Comunità di Talmassons.

Fabrizio Pitton, Sindaco

MISURE STRAORDINARIE per FRONTEGGIARE l'EMERGENZA ECONOMICA

Oltre ai 26mila euro della Protezione civile il Comune ne stanzia ulteriori 30mila per il progetto "Una spesa in comune", posticipa la Tari a luglio e continua il percorso di sostegno alla natalità.

Con lunedì 20 aprile l'Amministrazione comunale ha iniziato la distribuzione a domicilio dei buoni spesa solidali (alimentari) per l'emergenza Covid-19 ricavati dai fondi derivanti dall'ordinanza della Protezione Civile. È stato erogato, per ogni nucleo familiare richiedente con reddito fino a 1200 € e, a seconda del numero dei suoi componenti, un buono del valore compreso tra 200 e 500 €. Tali buoni saranno spendibili dal 20 aprile al 15 maggio. Ad integrazione di questi fondi, l'Amministrazione comunale ha attivato un capitolo del Bilancio pari a 30.000 € di fondi propri per il progetto "Una spesa... in comune", il quale prevede l'erogazione di buoni spesa comunali con duplice finalità: aiutare i nuclei familiari con Isee inferiore a 20.000 € ed incentivare il commercio locale. Le domande saranno presentabili dal 27 aprile al 12 maggio e i buoni saranno spendibili da giugno 2020, così da ampliare le tipologie di beni acquistabili, andando a sostenere anche quelle attività commerciali che, in questo difficile momento, non possono esercitare a causa delle disposizioni in materia di sicurezza per il contenimento del contagio.
Importante è stata anche la decisione da parte del Consiglio di rinviare la scadenza della rata di aprile della Tari (tassa sui rifiuti) al 31 luglio 2020, nonché quella di erogare un bonus di sostegno alla natalità di 150 euro per ogni famiglia con un bambino nato nell'anno 2018; i bonus per i nati negli anni 2019 e 2020 saranno erogati successivamente dopo il bilancio consuntivo.

L'Amministrazione comunale

Uno STRUMENTO SEMPLICE per RIMANERE SEMPRE AGGIORNATI

In questo particolare momento di emergenza dove i nostri modi di socializzare e comunicare diventano altresì difficoltosi, l'Amministrazione comunale di Talmassons crede che sia di fondamentale importanza raggiungere le persone del territorio con informazioni specifiche e verificate riguardanti la prevenzione 'Covid-19', l'andamento della situazione sociosanitaria, le attività amministrative e, in un futuro auspicabilmente prossimo, le varie attività dei sodalizi.
Oltre all'utilizzo del Sito istituzionale e della pagina FaceBook del Sindaco, l'Amministrazione ha dunque deciso di attivare due canali di comunicazione semplici e diretti come WhatsApp e Telegram. Diventano perciò fondamentali la condivisione e l'adesione di tutti a questo progetto di comunicazione, mediante l'iscrizione da eseguire come spiegato nelle istruzioni seguenti.

Su **WhatsApp**:
- Registrare il numero +39 347 398 2733 nella rubrica del telefono con nome "Talmassons Informa".
- Il numero "Talmassons informa" sarà visualizzato tra i vostri contatti di WhatsApp.
- Selezionare il contatto WhatsApp e, come messaggio di testo, inviare la parola "Iscrivimi".

Per quanto riguarda **Telegram**:
- Cercare "Talmassons Informa".
- Schiacciare su "Unisciti".

L'Amministrazione comunale

ADERIRE alla PROTEZIONE CIVILE

La consigliera Antonella Iacuzzi si è unita ai volontari di Varmo.

Assieme ad altri 8 cittadini di Varmo, ho risposto alla chiamata della Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed ho aderito alla sezione di Varmo con slancio, contagiata dall'entusiasmo dei volontari che da più lungo corso ne fanno parte.
In questi anni ho potuto toccare con mano lo splendido lavoro che ha effettuato Walter Tomelj, coordinatore del gruppo di volontari di Varmo, e della sua splendida squadra.
Una formazione continua, un essere sempre presenti sul territorio, rispondendo alle situazioni di emergenza, un essere attivi durante tutte le attività sportive e culturali che richiedevano un controllo vigile e di assistenza ai cittadini, caratterizzano sicuramente l'operato dei volontari della Protezione Civile, quello che però mi ha dato l'impulso di aderire alla richiesta di nuovi volontari è stato soprattutto lo spirito di servizio tutti i giorni, nessuno escluso, che ho visto nei nostri volontari dall'inizio della gestione della pandemia da Covid-19.
L'efficacia degli interventi di Protezione Civile si basa sulla collaborazione e sul coordinamento di tutti gli operatori e di tutte le componenti sociali che ne fanno parte, ma l'aspetto "umano", quello che ha tenuto e che tiene unita una comunità in una situazione di assoluta emergenza come quella che stiamo vivendo è la parte fondamentale. Ho partecipato assieme agli altri volontari alla distribuzione delle mascherine, non è stata una semplice consegna di un pacchetto ma è stato invece un sincerarsi, casa dopo casa che tutto andasse bene, che le persone stessero bene.
Sono grata per essere stata accolta nella Protezione Civile locale, da consigliera comunale ho sempre apprezzato l'impegno profuso dai volontari ed ora mi sento orgogliosa di farne parte.

Antonella Iacuzzi
Capogruppo Primavera Varmese

INTERPELLANZA sulla GESTIONE dell'EMERGENZA SCATENATA dal CORONAVIRUS

Il gruppo consiliare di minoranza "Varmo Comunità" ha presentato al Sindaco un'interpellanza sul problema legato alla pandemia Covid-19.

Nella premessa, i consiglieri Federico Pittoni, Serena Pilosio e Paola Tubaro, chiariscono di voler acquisire e condividere informazioni utili alla cittadinanza e di fornire suggerimento o aiuto all'azione amministrativa in merito alla specifica situazione di Varmo. Inoltre, in considerazione della gravissima situazione sanitaria ed economica provocata dall'epidemia che ha colpito pesantemente anche Varmo, come la stragrande maggioranza dei comuni italiani, il gruppo consiliare chiede al primo cittadino ed alla giunta comunale, come pensino di gestire la crisi legata alla carenza di mascherine. Questo, in considerazione che la distribuzione, avvenuta nei giorni scorsi del contingente assegnato dalla regione (295 pezzi), appare come del tutto insufficiente. Apprendendo che vari Comuni come ad esempio Pradamano o Coseano, hanno acquistato in proprio mascherine sul mercato per distribuirle ai loro cittadini, il capogruppo Federico Pittoni ed i colleghi, suggeriscono all'Amministrazione di rivolgersi a grandi magazzini di distribuzione che cominciano ad esserne forniti.
Inoltre, nell'interpellanza si chiede se siano stati messi a punto i criteri per la distribuzione dei 16.000 euro assegnati al Comune per i primi interventi a favore di persone e famiglie in difficoltà e se queste siano già state individuate in un database.
Non solo, ma l'ulteriore domanda verte sul fatto che sia stato implementato e come stia procedendo l'e-learning, cioè l'insegnamento digitale nelle scuole, una questione, sottolineano i consiglieri di Varmo Comunità, che "ci preoccupa molto, ben conoscendo le grosse difficoltà che ha la rete in questo comune. Infatti, mai come in questo momento, il digital divide a Varmo, come noto, produce effetti devastanti".
Inoltre, l'interpellanza chiede se si stiano prendendo in considerazione misure per aiutare le attività economiche del paese, specificatamente utilizzando la leva fiscale con agevolazioni sulle tasse locali quali l'Imu, la Tosap o l'Irpef comunale, con particolare riferimento alle prossime e vicine scadenze. Questo anche in considerazione della cospicua dotazione del fondo di riserva comunale.
Infine, i consiglieri domandano se sia stata valutata la possibilità di chiudere transitoriamente il mercato settimanale del venerdì, considerato che si compone attualmente di un'unica bancarella di formaggi, articolo la cui offerta in paese appare più che adeguata.

V.G.

VARMO si PREPARA alla RIPARTENZA POST COVID-19

Numerose sono infatti le opere pubbliche programmate per questo finale di secondo mandato Michelin.

A fine emergenza si chiuderanno i lavori riguardanti l'aera scolastica, il parcheggio costruito al posto dell'ex Cinema Verdi e il campo da gioco e area verde al posto dei due campi da tennis, per un totale di 340 mila euro, opera finanziata con le multe dell'autovelox installato nella Ferrata. Contemporaneamente partiranno, la demolizione dell'ex latteria di Gradiscutta e realizzazione di area verde con importo totale pari a 80 mila euro e la realizzazione della nuova Sede della Protezione Civile per 300 mila euro complessivi. Il prima possibile, cioè non appena si allenteranno le misure restrittive causate dall'emergenza coronavirus, ci sarà l'incontro con il professionista che si è aggiudicato la progettazione di riqualificazione dell'area di Villa Giacomini ed ex scuole elementari, per procedere poi col progetto definitivo e assegnazione lavori per un importo complessivo di 1 milione e 530 mila euro.
In autunno sono previsti la riqualificazione dell'area ex latteria Belgrado con realizzazione di un'area verde e parcheggio pubblico (50 mila euro) e il recupero dell'area ambientale "Pras dal Var" su area di 8 ettari per un totale di 100 mila euro.
Entro la fine dell'anno verranno eseguite opere di sicurezza stradale al fine di migliorare la viabilità e rallentare la velocità nei centri abitati un importo pari a 70 mila euro circa (proventi da multe codice della strada).
Oltre ai contributi inoltre già utilizzati sono a disposizione dell'amministrazione comunale:

- 50 mila euro per opere viabilità stradale (direttamente dallo Stato);
- 440 mila euro contributi regionali ai quali verranno aggiunti 120 mila euro di fondi propri, per la realizzazione di un teleriscaldamento che fornirà acqua calda per riscaldare tutti gli immobili di proprietà comunale, con conseguenti benefici ambientali (riduzione di CO_2) ed economici (risparmio di costi ordinari);
- 100 mila euro contributo statale per manutenzione del patrimonio edilizio, al quale verranno aggiunti 40 mila euro di fondi propri per manutenzione straordinaria della copertura del municipio e isolamento termico;
- 88 mila euro per riqualificazione della "Piazzetta del Tiglio" fra via Tagliamento e via Robbiani con aggiunta di 22 mila euro da parte dell'amministrazione comunale;
- 450 mila euro di contributo regionale per realizzazione di una pista ciclabile dalla Piazza di Gradiscutta al cimitero con lavori previsti nel 2021.

Stefano Teghil
Assessore ai Lavori Pubblici

Un NUOVO CANALE INFORMATIVO per il COMUNE

Informazioni ufficiali a disposizione dei cittadini.

Il Comune di Varmo per dare informazioni in maniera più veloce, attraverso un semplice messaggio sul cellulare, ha deciso di aprire un canale Telegram, un app simile al più diffuso WhatsaApp che permette di scambare messaggi, fare chiamate, caricare immagini e file.
Promotore dell'iniziativa il Vicesindaco De Candido Davide "Ho proposto alla giunta di fare il gruppo e gestirlo direttamente. I dati per ora sono molto positivi con oltre 130 iscritti in pochi giorni e ho visto che diverse amministrazioni locali hanno preso spunto da noi e ripreso la stessa iniziativa. La nuova frontiera della comunicazione è questa e supera di gran lunga sia per comodità che per velocità e costi i messaggi cartacei, perché il 90% delle persone ormai hanno uno smartphone.
L'amministrazione deve stare al passo coi tempi e anche le newsletter o il sito internet rischiano di non raggiungere lo stesso volume di iterazioni e di copertura di un post su FaceBook o di un messaggio su Telegram."
Iscriversi per tutti è gratuito e molto semplice, basta scaricare l'app direttamente dal proprio store e poi cercare il gruppo aperto Comune di Varmo riconoscibile con l'immagine profilo dello stemma comunale.

Amministrazione comunale

Una STORIA di CORSA

Un racconto di Luca Mestroni perchè #restiamouniti.

Questo racconto mi coinvolge direttamente e contiene intrinsecamente uno dei motivi per i quali credo nello sport come attività complementare all'esistenza. L'atletica leggera, ben masticata quotidianamente, diventa un moltiplicatore di inclusione sociale.
Con l'attività sportiva si esercita la mente ad utilizzare la propria "strumentazione" o meglio, gli strumenti che si hanno in dotazione e, aggiungendoci tanta tantissima passione, si accetta al proprio fianco la compagna fatica. Fatica che ti accomuna con l'altro, fatica che ti fortifica prima lo spirito e poi il fisico.
Il podista Luca Mestroni ne è l'esempio: è sostanza che lotta con strenuo coraggio con la forma, il proprio corpo che non sempre risponde, ma lui va oltre, è oltre. Luca è il limite che unisce il mondo paralimpico ed il mondo olimpico cucendo questo confine, tra alti e bassi della propria salute, come fosse lui l'ago che conduce il filo.
In questo periodo difficile anche per gli amanti dello sport, condividiamo con i lettori una parte del racconto di Luca che potete leggere integralmente online sulle pagine di Atletica 2000 (atletica2000.blogspot.com) come i racconti che stiamo raccogliendo da altri atleti.

Matteo Tonutti
D.S. ASD Atletica 2000

In queste lunghe settimane da recluso in casa, causa nota pandemia virale, dopo l'attività fisica domestica in modalità "criceto-style", una delle attività predominanti, davanti alla tv, risulta il vorticoso muovere di pollici sul telecomando. Lo sport trasmesso, ora, è sempre quello del passato. Così, qualche sera fa e per caso, mi sono imbattuto nella finale del Mondiale di Calcio 2006 tra Italia e Francia.
La mia mente viene immediatamente catapultata a quella sera di quel caldo luglio di quattordici anni fa. Un ricordo dolce (solo per la partita) con parecchi riflessi drammatici per me. Assistetti a quella partita nella saletta tv del reparto di neurologia dell'ospedale di Udine. Questa stanzetta era talmente piena che sembrava di stare accalcato sugli spalti dello stadio La Bombonera di Buenos Aires. Purtroppo, mancavano le birre ma, in compenso, più di qualche flebo cortisonica dondolava da varie aste metalliche. In quel particolare periodo, alla dimissione dall'ospedale, mi fu diagnosticata la sclerosi multipla.
Nelle lunghe giornate in reparto lessi molto. Alcune righe lette su una rivista che parlava di montagna mi rimasero impresse indelebilmente. Una frase di Robert Frost che cita: "Due strade trovai nel bosco ed io scelsi quella meno battuta. Ed è per questo che sono diverso".
Mi piacque immediatamente perché nella mia vita, fino a quel momento, avevo sempre scelto la strada più semplice e scontata.
Uscito dall'ospedale ancora confuso e disorientato non riuscii a concretizzare fin da subito i dettami di ribellione di quella frase. Non mi aiutava il fatto di sentirmi sempre svuotato, disorientato, apatico. Minato nel fisico e nello spirito passavo lunghi pomeriggi a riposare con l'auspicio di ritrovare energie e convinzioni e, invece, mi svegliavo sempre fiacco e svogliato. Decidetti di vendere la mia bici da strada. "Come faccio a ritornare in sella a quella roba lì!" pensavo. Di lì a pochi mesi subii una ricaduta della malattia inaspettata e fulminea. E' il periodo natalizio e le gamba destra si blocca, non risponde ai miei comandi. E' un sacco di patate, me la trascino letteralmente con le braccia. Il problema permane per diverse settimane. Con fatica esco da questo incubo. E' a questo punto che riesco a raschiare le ultime energie e convinzioni in fondo al barile. Mi ribello a Lei, alla Sclerosi Multipla, scelgo di virare dalla parte opposta rispetto al sentiero che mi vuole tracciare. A far scoccare la scintilla è sempre la lettura di una rivista. Leggo un articolo che tratta la Via Francigena, del tratto tra Fidenza e Lucca.
Avviene tutto in pochi giorni. Mi prendo le ultime ferie, preparo la zaino e parto. Da solo, a costo di arrivare alla meta strisciando. Numerosi sbagli sul percorso mal tracciato, giornate in solitaria, esperienze con cani randagi, fatica, vesciche, vento e pioggia ma alla fine Lucca è conquistata in dieci giorni e dopo 220 chilometri! Emozione e nuova linfa vitale scorre ora dentro di me, ottimismo ed autostima ritrovati.
[...]
Lo spirito di lotta e di reazione alle avversità è diventato il mio credo, la benzina alla mia esistenza. Mi sento spesso come l'antennina di una chiocciola che, traumatizzata, si ritira dopo il tocco dispettoso del dito di un bambino ma che poi è sempre pronta a risollevarsi orgogliosa e fiera. Reminiscenze di ricordi infantili quando quel ditino era il mio!
Il mio pensiero va a quelle persone malate che entrano in una spirale di demotivazione, pessimismo e apatia nella reazione. "Esiste qualcosa che ti piace fare?" chiederei loro. Lo sport, un hobby, la cultura potrebbero essere risorse inesauribili, potenti strumenti di riscatto per vivere un'esistenza maggiormente coinvolgente e soddisfacente. La mia speranza è quella di riuscire a collezionare il maggior numero di medaglie, pettorali, magliette ricordo di gare. Ma se non mi fossi ammalato avrei fatto tutto questo? Bella domanda! Azzardo una risposta. Probabilmente no! E' stata la malattia ad innescare questa mia reazione, questa mia sfida continua verso le limitazioni che la sclerosi multipla impone. Lei è sempre presente, ogni tanto mi abbraccia stretto, cerca di farmi vivere momenti difficili e scoraggianti ma appena rilascia un po' la presa tento di sorprenderla liberandomi in cerca di nuove mete.

Luca Mestroni

PERAULE di VITE: L'AMÔR CH'AL PURIFICHE

"Vualtris o sês za pûrs par vie de peraule che us ài nunziât."(Gv 15,3)

Dopo l'ultime cene cui apuestui, Gjesù al va fûr dal Cenacul e si invie viers il Mont dai Ulîfs. I undis a son cun lui: Gjude Iscariote al è za lât vie e in curt lu tradirà. Il moment al è dramatic e majestôs, Gjesù al pronuncie un lunc discors di cumiât, al vûl dî robis impuartantis ai siei, consegnâ peraulis di no dismenteâ.
I siei apuestui a son ebreos ch'a cognossin lis Scrituris, e a lôr al ricuarde une inmagjine unevore familiâr: la plante de vît, che intai tescj sacris e rapresente il popul ebraic: Dio al è il contadin atent e espert ch'e la cure. Cumò al è Gjesù stes ch'al fevele di sé come de vît ch'e trasmet la linfe vitâl dal amôr dal Pari ai siei dissepui. Lôr duncje a àn di preocupâsi sore dut di restâ unîts a lui.

"Vualtris o sês za pûrs par vie de peraule che us ài nunziât"

Une strade par restâ unîts a Gjesù e je l'acet de sô Peraule. Jê e permet a Dio di jentrâ intal nestri cûr par rindilu "pûr", venastâj netât dal egoisim, adat a puartâ pomis bondantis e di cualitât. Il Pari nus ame e al sa miôr di nô ce che nus rint lizêrs, libars di cjaminâ cence il pês inutil dai nestris afiets, dai judizis negatîfs, de ricercje travajôse dal nestri tornecont, da l'inlusion di tignî dut sot control. Intal nestri cûr a son ancje desideris e progjets positîfs, che dutcâs a podaressin cjapâ il puest di Dio stes e fânus pierdi la viamense gjenerose de vite evangeliche. Par chest al jentre inte nestre vite mediant lis circostancis, permetint ancje esperiencis dolorosis ch' a àn simpri daûr la sô voglade d'amôr. E la pome sauride che il Vangeli al promet a cui che si lasse dispueâ dal amôr di Dio e je la plenece de gjonde. Une gjonde speciâl ch'e flurìs ancje framieç lis lagrimis e e stramonte dal cûr, inondant il teren dulintor. E je une piçule anticipazion di resurezion.

"Vualtris o sês za pûrs par vie de peraule che us ài nunziât"

La Peraule vivude nus fâs lâ fûr di nô stes par incuintrâ cun amôr i fradis, scomençant di chei plui dongje: intes nestris citâts, in famee, in ogni ambient di vite. E je une amicizie che si fâs rêt di rapuarts positîfs, ch'e ponte a la realizazion dal comandament dal amôr vicendevul ch'al fâs rivâ a la fraternitât.
Chiara Lubich, meditant cheste frase dal Vangeli di Zuan, e à scrit: "Cemût vivi alore, par meretâ ancje nô la laude di Gjesù? Metint in pratiche ogni Peraule di Dio, nudrintsi di jê moment par moment, fasint de nestre esistence une opare di continue rievangelizazion.
Chest par rivâ a vê i stes pensîrs e sintiments di Gjesù, par rivivilu tal mont, par mostrâ a la societât, spes imberdeade intal mâl e intal pecjât, la purece divine, la trasparence ch'al da il Vangeli". (...)

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

Il TIMP GNÛF

Une maravee! Dut chest timp a disposizion! E à scugnût rivâ une "peste" par dâ, sperìn, une regolade a un mont che fintremai iêr al jere scuasit deventât mat.

Timp par recuperâ relazions familiârs: prin, une cjase e podeve someâ un puart di mâr: cui va, cui ven, cui cene a 7, cui a 8, cui cene insieme, ma separâts e muts cun 4 celulârs impiâts! Vino vude un riconversion tai rapuarts in famee dopo doi mês?
Timp par se: prime, dut un cori: lavôr, compagnâ fruts a sport, a danze, partidis di balon, movidis, cenis, cenutis. Cumò, in preson!
Forsit un libri, un pocje di musiche, une cjacarade cui fîs, o dome internet e cjacaradis banâls?
Timp di silenzi, di solitudin: par tancj e sarà stade l'ocasion par recuperâ alc ta la solitudin, tal cidinôr. Un cidinôr nusal ricuarde ancje Pauli di Warnefrît (Paolo Diacono) ta la sô Historia Langobardorum (II.4); o sin tal 543 e al conte: ... maxima pestilentia exorta est; ... erant autem ubique luctus, ubique lacrimae. ... videres speculum in antiquum redactam silentium: nulla vox in rure, nullus pastorum sibilum ... nulla erant vestigia commenatium, nullus cernebatur percussor tamen visus oculorum superabant cadavera mortuorum – e jere sclopade une peste; ... dapardut corots (lutti) e lagrimis. Il mont al jere tun silenzi primordiâl. Nissune vôs pai cjamps, ni sivilade di pastôrs . No jere olme di int pes stradis, ni olme di sassins e dutcâs i cadavars pes stradis si pierdevin di là dal voli ...
Ta la leteradure o cjatìn ancje un silenzi, un cidinôr cirût di Eme par ricreâsi (... le silence du bois dans le son de la nature - il cidinôr dal bosc tal sun da la nature: Madame Bovary) un pocje di interioritât, par gjoldi il vueit di une pâs tai nestris cjâfs complens fintremai iêr di sunsûrs (rumori): preocupazions, trafic, television simpri impiade, displasês par relazions saltadis, par malatiis, mancjance di lavôr.
Un virus lari, di chê altre bande, nus à puartât vie i afiets cui zoncjaments (troncamenti), dai contats cuntune esperience stralunant, cjârs robâts ai afiets cence nancje un requie, une lagrime par l'ultin salût: une robe disumane.
Ma la "prisonie" nus aie zovât? Chê "bestie" nus à ancje zoncjât la cjadene da lis tradizions, chês materiâls (movidis, sbai di discoteche, picnics, seradis in pizerie, partidis di balon ...) e chê inmateriâls (i afiets, i amîs) e chês spirituâls cu la Cuaresime e la Pasche. Moments di fonde, fin iêr, dai nestris paris, che dopo doi mil agns si à scugnût smenteâ, che nancje lis pestilencis, ni lis gueris a jerin rivadis a un tant!!!
Timp ultin: dopo lis amonizions tragjichis su lis condizions dal ambient, da la nature, cumò al rive un "boborôs", che democraticamentri nus à metût ducj a nivel!
Bastial par rivâ a comedâ i dams che l'om al à cumbinât in chest ultin secul? Bastial par fânus capî che il timp da la nature al è chel virtuôs, chel just che par milions di agns al à paronât la tiere? I coscj par mendâsi (correggersi) a son altissims, ma rivarìno a tignî in strade chest mont gnûf? E dopo, sperìn di sbaliâsi, tertium non datur, no varìn un'altre ocasion.
Timp par pensâi disore i'nt vin vût.
O isal dut un sium?

Gotart Mitri

SCARPERIA

Codroipo, P.zza Garibaldi 94 - Tel. 0432.904509